

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 10 MAGGIO 2014

25° ESERCIZIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ai sensi dell'articolo 23 dello statuto sociale)

Trento 10 maggio 2014

Prot. 105/2013/eb



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2014 DI ATAS ONLUS

I Soci sono cordialmente convocati in Assemblea Ordinaria - in prima convocazione - nella sede sociale in Trento, Via Madruzzo 21, alle ore 23,45 di lunedì 30 aprile 2013 e <u>in seconda convocazione</u> per il giorno:

SABATO' 10 MAGGIO 2014, ORE 09.00

presso la sede delle

ACLI Trentine

Trento - via Roma, 57

Sala IV piano

con il sequente

ORDINE DEL GIORNO

Adempimenti istituzionali

- Approvazione del verbale dell'assemblea 2013;
- Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- Presentazione del bilancio consuntivo 2013 e del budget di previsione 2014;
- Determinazione quota sociale annuale;
- Elezione del Collegio dei Revisori 2014 2016 e determinazione del compenso.

Parte Sociale:

- Relazione sociale del Presidente e del Coordinatore generale e linee di sviluppo;
- Proposte per le celebrazioni del 25° anniversario di A.T.A.S. Onlus e relative delibere;
- Interventi e dibattito;

Elezioni

- · Rinnovo cariche sociali
- Proclamazione degli eletti e chiusura assemblea.

In quanto previsto dalla vigenti normative, presso la sede sociale si trova a disposizione la documentazione relativa ai vari punti all'ordine del giorno preso la sede sociale, in via Madruzzo, 21 a Trento.

Al termine dell'assemblea sarà nostro piacere salutare i soci e gli ospiti con un piccolo buffet.

Trento, 23 aprile 2014

Il Presidente Francesco Colato



<u>Mission</u>

I principali obiettivi che Atas Onlus intende perseguire sono:

Mantenere l'esclusivo orientamento alla solidarietà sociale allo scopo di facilitare pacifici processi di convivenza valorizzando la dignità della persona e le potenzialità positive dei fenomeni migratori;

Mirare alla soddisfazione degli utenti tramite un servizio personalizzato, fatto di assistenza e consulenza, molto prossimo e accessibile;

Incrementare le risorse economiche con un'attenta politica di selezione delle attività coerenti con i principi etici e culturali che ispirano l'Associazione;

Preservare la consistenza patrimoniale a garanzia degli impegni assunti verso tutti i "Portatori di interesse";

Consolidare il forte rapporto di partnership con i partner influenti e i soci di riferimento;

Sviluppare strumenti e percorsi per favorire la crescita professionale delle risorse umane

Sostenere le opere sociali e promuovere la cultura e i valori in cui l'Associazione si riconosce.

Organi statutari

Sindaci supplenti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Colato Francesco Vice Presidente Petrolini Stefano Consiglieri Aschieri Sandra Bazzocco Matteo Dallapè Mauro

Dallape Mauro Lorusso Anna Pipinato Fabio

Tapparelli Maria Angela

Zappini Federico

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Della Pietra Franca Sindaci effettivi Maestranzi Giacomo Savorelli Lorenzo

Facchinelli Guido
Trentin Franco

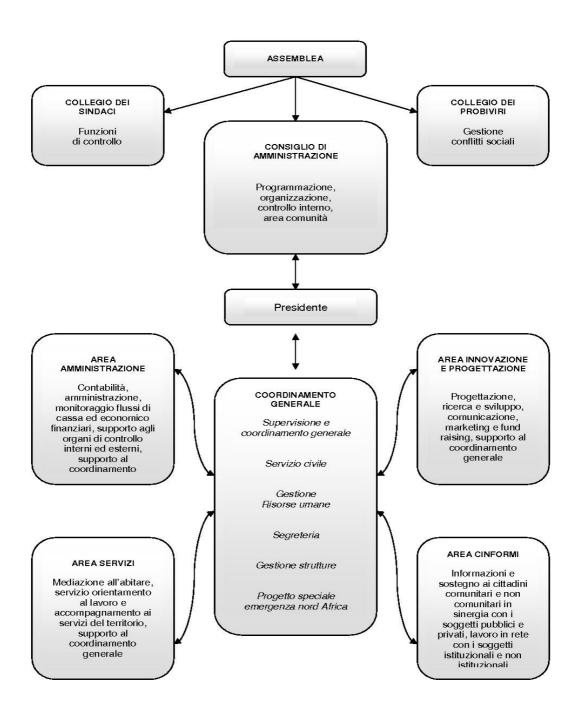
COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membri Clementi Giulia

Masè Bruno Turella Svetlana



Struttura





INTRODUZIONE:

Nel rispetto delle norme statutarie abbiamo accertato che la convocazione di questa assemblea è stata fatta regolarmente con invito scritto inviato per posta a tutti i soci ed esposta nell'albo della sede sociale come previsto dallo Statuto dell'Associazione.

Ora, vista la presenza del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e dei soci dichiaro aperta la seduta.

Per il corretto svolgimento della riunione provvediamo alla nomina di un segretario verbalizzante:
Signor/a ______
Per il rinnovo del Collegio dei Revisori dobbiamo costituire il seggio elettorale composta da un presidente e da due scrutatori:

1. Approvazione verbale dell'assemblea 2013

Per l'approvazione del verbale dell'assemblea 18 maggio 2013 – inviato a tutti i soci con la convocazione - proponiamo di ritenerlo validamente approvato qualora al termine della prima parte dell'assemblea non siano state presentate osservazioni o richieste di integrazione.

2. Relazione del Consiglio di amministrazione

Scenario di riferimento

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, allo scopo più generale di facilitare pacifici processi di convivenza tra stranieri e popolazione locale, valorizzando la dignità della persona umana e le potenzialità positive dei fenomeni migratori.

Sono 25 anni che è stata creata questa realtà di accoglienza per gli immigrati e c'è ancora oggi chi si spende ogni giorno per cercare di dare un'orizzonte, un futuro, una speranza di vita migliore per loro, le loro famiglie e i loro figli. C'è chi è spinto dalla fede e chi ha trovato un modo per mettere a disposizione del territorio talenti e risorse.

La nostra Associazione opera nei confronti di immigrati stranieri in condizioni di svantaggio e nei confronti di altri soggetti deboli /fragili indicati dalla normativa Onlus per:

- A) sostenerne i diritti soggettivi e legittimi di ogni persona;
- **B)** fornire risposte alloggiative adeguate a soggetti temporaneamente impossibilitati a provvedere alle proprie esigenze;
- **C)** fornire percorsi alloggiativi idonei per:
 - (c. 1) lavoratori extra-comunitari e comunitari residenti da meno di 5 anni in Trentino;
 - (c. 2) genitori separati in stato di bisogno;
 - (c. 3) soggetti in situazione di emergenza abitativa su richiesta degli EELL;
 - (c .4) persone senza dimora con progetto di reinserimento sociale;
 - (c .5) donne vittime di violenza (nella fase di bassa soglia di attenzione);
- **D)** supportare il progressivo raggiungimento dell'autonomia nell'inserimento lavorativo e nella gestione dei bisogni abitativi;
- **E)** promuovere l'autoimpiego e la microimpresa dei cittadini, con particolare attenzione agli immigrati, che abbiano progetti sostenibili ed esclusi dal credito bancario ordinario;
- F) promuovere attività di formazione rivolte a cittadini comunitari ed extracomunitari;
- **G)** facilitare la conoscenza ed il confronto con la cultura locale nel rispetto dell'identità culturale originaria;
- **H)** promuovere processi di crescita delle comunità locali.

Le attività più significative sono svolte in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento–Servizio Politiche Sociali e abitative nell'ambito di una sussidiarietà orizzontale. In particolare:

ASCOLTO, informazioni e accompagnamento sociale in rete con i servizi, orientamento e inserimento



lavorativo, segretariato sociale;

GESTIONE di alloggi idonei all'accoglienza temporanea onerosa di persone maggiorenni, regolarmente dimoranti in trentino da non più di 5 anni, (dopo cinque anni li mandiamo a dormire sotto i ponti, a mangiare al punto d'incontro, all'ospedale per cure frequenti, oppure in galera per il furto di un cestino di fragole: ci costano di più e abbiamo formato dei disadattati: ne vale la pena??) singole oppure con familiari minori al seguito perché, almeno in parte e temporaneamente, impossibilitati a provvedere autonomamente alle esigenze alloggiative proprie ed eventualmente a quelle dei minori presenti, anche per una manifesta carenza di reti amicali o parentali di supporto.

PROGETTO speciale di accoglienza dei richiedenti asilo – emergenza Lampedusa , iniziato il 30 marzo 2011 e al 31 dicembre ancora parzialmente in corso ed in via di esaurimento (solo per i "vulnerabili"). Parte degli alloggi inseriti nel progetto sono stati arredati dalla Protezione civile ed ora gli arredi dovrebbero essere ceduti in comodato d'uso gratuito per i fini istituzionali di Atas.

I richiedenti asilo ancora assistiti sono persone vulnerabili, riconosciute tali da apposita commissione, o che trovano assistenza per merito di un intervento mirato posto in essere dalla Caritas Trentina, da Atas e da un gruppo di volontari.

Fenomeno alloggi inoccupati

Allo stato attuale non c'è nessuna particolare sottoutilizzazione degli alloggi in gestione di Atas. Tuttavia Atas è ancora costretta a respingere molte domande di alloggio a causa delle criticità dei requisti di accesso, come verrà meglio specificato nella relazione del coordinamento generale.

Come abbiamo già detto in altre occasioni, il bisogno abitativo sociale, dato il progressivo aggravarsi della crisi economica generale e le enormi difficoltà del mercato del lavoro, dovrà essere valutato come una vera e propria emergenza di prim'ordine, tale e quale alla mancanza di un lavoro regolare, verso la quale non solo indirizzare nuove risorse economiche, ma anche interventi alternativi come lo stimolo ed il sostegno all'auto impiego e alla micro impresa – quale creazione di posti di lavoro, crescita e sviluppo.

3. Presentazione delle attività, bilancio consuntivo 2013 e budget di previsione 2014

Signori Soci

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra attenzione rappresenta l'effettiva situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, corrisponde a quanto risulta dalle scritture contabili ed è stato redatto sulla base di tutte le informazioni disponibili al momento della sua predisposizione.

L'Associazione non ha in essere operazioni finanziarie.

Nessun compenso è stato erogato a favore dei membri del consiglio di amministrazione che operano esclusivamente nella condizione di volontariato.

Il risultato di cui diamo conto è stato caratterizzato:

- dal perseguimento di tutta una serie di iniziative volte a sostenere in modo stabile e duraturo la redditività, anche in prospettiva, dei servizi e attività che creano risorse economiche;
- dalla assunzione responsabile del principio di programmazione, *in primis* e da una puntuale razionalizzazione nonché monitoraggio della spesa;
- da una oculata gestione del patrimonio mobiliare;
- da una componente altamente positiva, attribuibile alle risorse umane dell'Associazione che hanno operato con passione e grande senso di responsabilità, anche nei momenti più difficili;
- da una notorietà, stima e reputazione che i portatori di interesse pubblici e privati ci riconoscono.

Sono rigorosamente rispettati i principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione degli impegni assunti, nei rapporti con i committenti, con i donatori e con gli utenti.

Non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche, ovvero inusuali.

L'attività di controllo e gestione del budget si svolge costantemente in modo preventivo, concomitante e



successivo, sia dal lato delle spese, sia dal lato delle entrate, con puntuale informazione mensile al Consiglio di amministrazione.

Consapevoli che la valutazione strutturata delle competenze del personale e della sua professionalità si rende sempre più necessaria, l'associazione intende implementare entro l'autunno 2014 un sistema oggettivo di monitoraggio al fine di acquisire elementi e indicatori su:

- Le conoscenze/il sapere necessario allo svolgimento delle attività;
- · Le capacità professionali/il sapere fare;
- Le qualità personali/il saper essere (interessi, attitudini, valori).

Il tutto nelle aree gestionale, relazionale e innovazione.

Egregi Consoci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 2013 in tutte le sue componenti con la dichiarazione che è stato redatto in aderenza ai principi contabili ed agli schemi di cui agli articoli 2423 e successivi del Codice Civile.

COSTI E ONERI	€	2013	2012	% + / -
Costi per il personale, oneri sociali , TFR, formazione	€			
e rimborso spese		774.576,46	733.977,85	11,63
Costi per servizi	€	250.050,89	238.429,05	4,65
Costi per godimento di beni di terzi	€	222.859,99	196.610,08	11,78
Accantonamenti	€	62.731,82	57.818,64	7,83
Ammortamenti	€	6.751,63	61.339,91	- 88,99
Oneri diversi di gestione	€	50.315,97	37.262,20	35,03
Proventi e oneri ordinari e straordinari	€	408,19	5.047,99	- 91,91
TOTALE USCITE	€	1.367.694,95	1.330.485,72	2,72
Imposte sul reddito di esercizio	€	7.032,20		
Risultato dell'esercizio	€	120,00		

RICAVI	€	2013	2012	% +/-
Ricavi da utenti per quote di ospitalità alloggi	€	213.299,70	212.924,15	0,18
Ricavi da convenzioni PAT gestione alloggi temporanei e sportello Cinformi	€	692.537,65	668.094,33	3,66
Altri ricavi e proventi	€	342.711,51	413.121,31	- 17,04
Ricavi per attività di formazione	€	126.519,49	34.883,79	362,69
Plusvalenze - minusvalenze	€	- 221,16	992,87	-448,94
TOTALE ENTRATE	€	1.374.847,19	1.330.016,45	3,26

Come dimostrato il bilancio dell'esercizio 2014 dell'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri – Onlus – si chiude con un avanzo di Euro 120,0 che si propone di portare a nuovo nell'esercizio 2014. Sono aumentate le entrate sia rispetto al consuntivo 2012 (+3,26%).

Dal lato delle **spese** sono da sottolineare:

• l'aumento dei costi diretti e indiretti per il personale sono dovuti in massima parte ai progetti "Mi casa", "Tramite" e "Tutti i colori del lavoro". Il costo per il godimento di beni di terzi è dovuto al



- conguaglio di spese condominiali arretrate richieste in unica soluzione. Gli oneri diversi di gestione sono da imputare a maggiori consumi e all'aumento del costo unitario dell'utenza (gas energia elettrica)
- La diminuzione degli ammortamenti è relativa alla conclusione e restituzione di 11 appartamenti in comodato ventennale e relativi costi.

Dal lato dei ricavi si sottolineano:

• la variazione in più sulle attività di formazione e in meno per altri ricavi e proventi sono legate a progetti che sono stati realizzati nel corso dell'esercizio 2013.

Il fondo sociale al 31 dicembre 2013 ammonta a 2.794,07 Euro e il patrimonio netto a Euro 19.137,24

Sottoponiamo inoltre al Vostro esame il **budget di previsione 2014** nei seguenti principali aggregati contabili.

COSTI	Budget 2014	Budget 2013	% +/ -
Costi del personale (compresi rimborsi, formazione e volontari)	674.734,23	709.183,16	
Canoni di locazione e spese condominiali	201.403,60	200.000,00	
Costi per servizi amministrativi e spese generali di funzionamento, costi per veicoli e manutenzioni	256.564,56	213.503,86	
Costi da progetti	108.264,00	107.000,00	
Accantonamenti dovuti	31.000,00	76.238,52	
TOTALE COSTI	1.271.966,39	1.305.925,54	-2,60

RICAVI	Budget 2014	Budget 2013	% +/ -
Convenzione alloggi	367.000,00	362.100,00	-
Convenzione Cinformi	305.246,33	330.000,00	
Quote ospitalità e spese condominiali	189.984,00	193.000,00	
SPRAR (Sistema Nazionale Accoglienza Richiedenti Asilo) e ricavi diversi	233.502,17	144.300,00	
Ricavi da progetti	134.181,00	107.000,00	
Sopravvenienze attive	42.144,66	170.000,00	
TOTALE RICAVI	1.272.058,16	1.306.400,00	- 2,60
TOTALE A SALDO	91,77		

Criteri per la formazione budget.

Il budget è stato definito in base all'andamento dei costi e ricavi ad aprile 2014, comparati con la situazione nel medesimo periodo del 2012 e con i risultati di gestione alla fine del 2013, oltre a vari altri parametri e indicatori che hanno permesso di definire con buona approssimazione la proiezione di costi e ricavi.

Dal lato dei costi:

I costi da progetti sono una partita di giro con i ricavi e non generano disavanzi.

La diminuzione degli accantonamenti fa riferimento in parte alla minore morosità dovuta alla copertura certa dei costi relativi agli appartamenti occupati dal progetto SPRAR, in parte alla minore necessità di accantonare per ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie.

Dal lato dei ricavi:

La voce "Sopravvenienze attive", in diminuzione, è al netto del prelievo dal "Fondo ristrutturazioni" avuto



Casa, lavoro, informazione: un impegno per il nostro futuro comune.

nell'esercizio precedente.

SPRAR e ricavi diversi, in aumento, per effetto della inserimento di Atas nel progetto triennale ordinario di accoglienza dei richiedenti asilo per 45 posti nell'ambito del Sistema di Protezione Richiedenti asilo e Rifugiati (SPRAR) nazionale, gestito da ANCI e finanziato dal Ministero degli Interni e all'utilizzo del fondo per il Microcredito giunto al termine.

Egregi Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 2013 in tutte le sue componenti come sopra esposte, compresa la nota integrativa e la relazione dei Sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone inoltre le seguenti deliberazioni:

Approvazione budget 2013 nella consistenza di:

Determinazione del contributo associativo annuale:

Approvazione verbale assemblea 17 maggio 2012.

4 . Considerazioni e proposte

Non sono ancora tutte risolte le problematiche legate al passaggio della normativa provinciale di riferimento dalla L.P. 13/90 alla L.P. 35/83 accavallandosi in percorsi non sempre facili da comprendere. Molti problemi sono stati risolti con il dialogo e la collaborazione dei responsabili degli uffici provinciali, mentre altri sono ancora in attesa di giudizio.

Le questioni sul tappeto sono molte e complesse, ma vanno poste con coraggio sapendo che una stagione è finita: la stagione in cui le associazioni, le cooperative, gli enti con finalità sociali si distinguevano per la diversità delle bandiere e dei colori. Possiamo avere idee diverse su come fare interventi di polita sociale e non pretendiamo che tutti abbiano un riferimento esplicito e diretto ad un sistema di valori. Ma non possiamo avere dubbi su alcuni punti:

- L'associazione Onlus è tale solo ed in quanto ha contenuti di solidarietà nella sua base sociale e di responsabilità sociale nel contesto in cui opera;
- L'associazione deve essere in tutto e per tutto un'impresa e come tale deve essere gestita. Questo apre
 naturalmente il tema del rapporto tra la struttura rappresentativa della compagine sociale e la struttura
 gestionale, che deve operare con la massima efficienza ma dentro indirizzi strategici funzionali alla
 missione e al sistema di valori associativi;
- Infine dobbiamo affermare che non c'è associazione senza trasparenza. A volte questo viene considerato un punto debole, ma è un'impressione sbagliata perché la trasparenza, anche se a volte rende più complesso il processo decisionale, impedisce le opacità e le incrostazioni che sono grossi ostacoli allo sviluppo sociale.

Sembra peraltro che la disciplina legata alla L.P. 13/90 per la gestione degli alloggi temporanei, da noi sempre apertamente criticata, venga sottoposta a profonda revisione con il concorso di Atas.

Al di là delle difficoltà burocratiche, il bisogno casa per i lavoratori immigrati, in particolare quelli con famiglia, e per tante altre persone, anche italiani e comunitari, che temporaneamente si trovano in stato di bisogno e impossibilitate a provvedere alle proprie esigenze, è sotto gli occhi di tutti.

Noi, per nostra vocazione, ci proponiamo di continuare questo servizio anche con forme innovative (Albergo sociale, Housing sociale, Cooperative di autoriparazione con recupero edilizio, per citarne alcune) che possono essere individuate e mutuate, per partecipare con i criteri della sussidiarietà alle azioni necessarie a dare risposte ai bisogni abitativi emergenti, espressione di debolezze e fragilità sociali.

Abbiamo raggiunto i 25 anni di età, è una tappa molto importante per una associazione come la nostra che nasce e vive per raggiungere uno scopo ben preciso. Durante questi anni abbiamo visto un esplodere dei bisogni sociali



Casa, lavoro, informazione: un impegno per il nostro futuro comune.

non solo per la quantità, ma anche per la varietà e la qualità. Abbiamo modificato il nostro statuto per cercare di intercettare meglio questi nuovi bisogni sociali portati da soggetti fragili e vulnerabili indipendentemente dal fatto di essere immigrati oppure no. Abbiamo anche fatto uno studio approfondito sulla natura giuridica di Atas Onlus per cercare di individuare la forma più idonea all'esercizio delle nostre attività sia tradizionali che innovative. Ecco che allora questo 25° non sarà una forma di autocelebrazione festosa, ma di impegno, anche se non mancheranno momenti da vivere in serena amicizia, con la costituzione di un gruppo di lavoro (una forma di consulta) da nominare fra gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e fra i rappresentanti o delegati degli enti istituzionali interessati o correlati all'attività dell'Associazione. Di questo progetto il coordinatore generale vi illustrerà meglio il percorso che abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra attenzione.

Abbiamo anche il rinnovo del collegio dei revisori dei conti. Su questo argomento avevamo fatto qualche pensiero sulla possibilità / opportunità di optare per il revisore unico, anche per l'effetto del risparmio economico, pur nel rispetto delle norme in materia di controllo societario. Abbiamo avuto un incontro con il collegio uscente alla ricerca di trovare un accordo che potesse conciliare l'aspetto economico con il servizio di revisione (ineccepibile) fin qui avuto. Quindi in considerazione che il servizio (io lo definisco allargato perché abbiamo risposte e suggerimenti su argomenti non specificamente attinenti all'ufficio del revisore) è più che soddisfacente e che l'aspetto economico ha trovato una risposta positiva, abbiamo deciso di confermare tutta la nostra fiducia al collegio uscente e così lo proponiamo alla vostra approvazione.

Come vedete l'Associazione si è così predisposta ad affrontare, speriamo con successo, le sfide delle nuove politiche sociali e dell'immigrazione che, in un quadro economico sempre più lungo e più depresso, (siamo ormai al settimo anno di crisi profonda) spingono con maggiore forza verso forme avanzate ed innovative di *partnership* per estendere ed elevare il quadro delle competenze, anche tecniche, per raggiungere i nuovi bisogni che sorgono sì da una crisi economica disastrosa a livello mondiale ma, anche, da una crisi devastante dei valori e principi morali. Valori che ci hanno sempre ispirato e dai quali ci faremo sempre guidare.

Egregi Soci

a noi, innanzitutto, compete di rinnovare l'impegno per una coerente dedizione quotidiana al nostro lavoro: bene operando, ciascuno nel nostro ambito, si concorre a costruire il bene comune essendo così fautori di una ordinata crescita dei valori della persona umana nella vita sociale e allo stesso tempo di crescita economica.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Francesco Colato



ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 10 MAGGIO 2014

25° ESERCIZIO

RELAZIONE SOCIALE DEL COORDINAMENTO GENERALE

a cura di:

• Emiliano Bertoldi – coordinatore generale

in collaborazione con:

- Chiara Mattevi referenti area servizi
- Michele Larentis referente area Cinformi
- Patrizia Bugna referente area progettazione e sviluppo
- Stefano Bellutta coordinatore progetto speciale "Emergenze Nord-Africa"

Trento 10 maggio 2014



1. LAVORATORI E VOLONTARI IN ATAS ONLUS

Nel 2013 l'organico impiegato presso le sedi di Atas a Trento e Rovereto e Cinformi (Centro Informativo per l'Immigrazione della Provincia Autonoma di Trento) ha avuto – in controtendenza rispetto al 2013 - una significativa contrazione dovuta sostanzialmente alla progressiva chiusura del progetto ENA (Emergenza Nord-Africa), che contava all'inizio dell'anno 4 operatori (pari a 3 a tempo pieno) ridotti al 31 dicembre ad 1 operatore a 10 ore settimanali.

Il 1 gennaio si contavano 31 collaboratori, scesi a 28 il 31 dicembre. Complessivamente – senza considerare i 6 volontari di servizio civile e i volontari puri - hanno operato preso l'associazione 38 persone, oscillando tra i i 32 collaboratori di febbraio e i 24 di agosto-settembre, nel breve periodo di intermezzo tra i due progetti FEI (vd. oltre). Non vi è stato tuttavia stato alcun turn-over significativo, se non a copertura di congedi di maternità (2 di 1 mese ciascuno) o nel totale cambio dello staff di progetto tra i progetti *Mi.Casa* (primo semestre) e *Tramite* (quarto trimestre). E' opportuno ricordare che 1 dipendente è stata confermata per il sesto anno consecutivo in aspettativa sindacale non retribuita.

Tipologie contrattuali. Tra i 38 lavoratori si registrano le sequenti tipologie contrattuali:

- **20 contratti a tempo indeterminato** (su un organico medio di circa 29 persone, pari al 70%), tra i quali una trasformazione da precedente tempo determinato;
- **3 dipendenti a tempo determinato** (10% sulla media di 29 dipendenti): 1 in meno del 2012, a testimonianza invece dello sforzo di consolidamento dei rapporti lavorativi;
- 11 collaborazioni a progetto (massimo 7 in contemporanea), con un ulteriore aumento di 4 unità rispetto al 2012. Ciò segnala non una precarizzazione del lavoro in Atas, ma un consolidamento delle attività a carattere progettuale/sperimentale e non strutturale: 3 operatori del progetto speciale ENA-Emergenza Nord-Africa; 3 del progetto Mi.Casa (gennaio-giugno); 4 del progetto FEI-Tramite (ottobre-dicembre), l'operatrice del progetto Sail-Servizio di Accompagnamento Individualizzato al Lavoro (gennaio-marzo);
- 2 sostituzioni di maternità;
- 1 contratto a chiamata, per l'addetta alle pulizie.

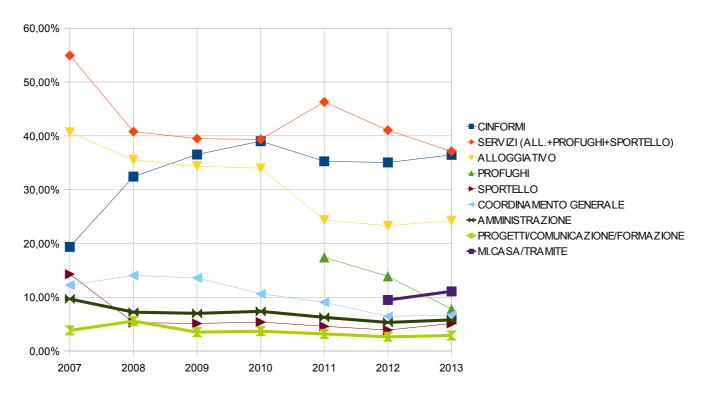
La struttura di ATAS onlus, per la maggior parte del 2013, si è quindi così configurata:

- 1 Coordinatore Generale;
- 2 operatrici part-time impiegate nella gestione della segreteria, della prima accoglienza e dello sportello. Una delle 2 è diventata temporaneamente full-time nel corso dell'ultimo trimestre con funzioni di sostengo burocratico-amministrativo al progetto FEI-Tramite;
- 1 responsabile amministrativa;
- 1 referente d'area settore progetti (part-time, con sostituzione di maternità nel periodo dicembremarzo);
- 1 referente d'area settore servizi;
- 3 operatori sociali operativi sul comparto alloggi;
- 1 operatore addetto alle strutture e supporto amministrativo;
- 4 operatori sociali operativi nel progetto speciale ENA (dei quali 2 part-time), progressivamente diminuiti a 1 part-time;
- 3 operatori del progetto FEI-Mi.Casa (primo semestre);
- 4 operatori del progetto FEI-Tramite (terzo trimestre);
- 1 operatrice Sail (primo quadrimestre);
- 10 operatori Cinformi, tra i quali 2 consulenti legali e 3 dedicati al Piano Convivenza;
- 1 manutentore alloggi;
- 1 addetta alle pulizie (con contratto di assunzione a chiamata);
- 1 dipendente in aspettativa non retribuita.

Contando – impropriamente - le collaborazioni a progetto ed escludendo la dipendente in aspettativa, Atas onlus ha potuto contare in media su **23,77 persone in termine di ore/uomo equivalenti**, con una diminuzione di 1,23 unità rispetto al 2012. La diminuzione percentuale di ore/uomo (4%) è minore di quella delle unità (10%) perché si è potuto incrementare il monte ore di alcuni collaboratori part-time.



Per quanto riguarda la **distribuzione dei lavoratori tra le diverse aree** funzionali, presso Cinformi sono stati confermati 10 operatori - pari a 8,76 ore/uomo equivalenti - come da Convenzione stipulata con la Provincia Autonoma di Trento. Si tratta complessivamente di 6 unità operative in più rispetto al 2007, che portano il "peso relativo" in termini di ore/uomo di Cinformi nell'organico di Atas dal 19% del 2007 al 36,45% del 2013, sostanzialmente alla pari con l'area housing sociale/sportello soil e sail (37,12%, in diminuzione rispetto ai 2 anni precedenti per i motivi detti).



Si conferma il dato già rilevato nell'analisi delle forme contrattuali del consolidamento costante dell'area dei progetti sperimentali (*Mi.Casa, Tramite*), mentre rimangono sostanzialmente invariate le funzioni di servizio organizzativo (coordinamento generale, segreteria, amministrazione).

L'organico è poi supportato da altre figure quali, **volontari del servizio civile nazionale e tirocinanti universitari e/o persone che volontariamente chiedono di poter collaborare** con la nostra Associazione:

- Elena Brisolin, Rosita Cavallo e Federico Vitti hanno concluso i rispettivi progetti di Servizio Civile aggiuntivo "+6 mesi per es.ser.ci" il 30 aprile 2013:
 - 1. Bresolin: Alla ricerca di nuovi spazi di autonoma: vittime di violenza e housing sociale;
 - 2. Cavallo: Le risorse dei nuovi Trentini: inclusione finanziaria e rimesse;
 - 3. Vitti: A'.N.C.O.R.A. Accompagnamento Nel Cercare Occupazione per i Richiedenti Asilo;
- Alfredo Caracristi, Corrado Consoli ed Eleonora Gabrielli hanno continuato il proprio progetto di servizio civile ordinario "Ulisse: viaggio nella società multiculturale" rispettivamente fino al 30 settembre 2013 (Alfredo) e fino ad agosto (Eleonora e Corrado);
- Alfredo ha poi continuato con il suo "+6 mesi per es.ser.ci" fino al 30 marzo 2014: "La voce di tutti: partecipazione e responsabilizzazione verso l'autonomia";
- Amarildo Valeriano, Dorina Guadagnini, Federica Bertolini, Silvia Gadda hanno svolto presso Atas onlus un periodo di tirocinio universitario o di master;
- Beatrice Saltini Taddei, Chiara Locatelli, Cristina Rizzo, Debora Fistarol, Federico de Mar, Federico Vitti, Irene Serangeli, Mahamud Hussen, Sandra Aschieri, Valentina Arseni ed altri hanno dato nel corso del 2013 un grosso e prezioso contributo volontario.

A tutti loro va un sentito grazie per l'impegno, la motivazione, il senso critico e l'aria fresca che ci hanno portato e portano ogni giorno.



Gli operatori professionali di Atas sono stati impiegati prevalentemente nella gestione del comparto alloggiativo dislocato sul territorio provinciale, pur presidiando anche gli sportelli di apertura al pubblico, in particolare con l'obiettivo di fornire informazioni mirate ai richiedenti posti letto e unità abitative.

Per la gestione del progetto speciale *ENA - Accoglienza Nord-Africa* di accoglienza dei Richiedenti Asilo Politico ha continuato ad operare l'equipe dedicata creata nell'agosto 2011, con 3 collaboratori a progetto coordinati da un operatore distaccato dall'equipe sociale ordinaria, che ha poi rassegnato le dimissioni a fine progetto e non è stato sostituito.

Nel giugno del 2013 si è concluso il progetto *Mi.Casa* (cofinanziato dal Fei - Fondo Europeo per l'Integrazione e dal Ministero dell'Interno), implementato attraverso un equipe di 3 collaboratori a progetto, mentre ad ottobre – sempre finanziato dal FEI – è iniziato il progetto *Tramite*, con la disponibilità di 4 collaboratori a progetto sostenuti da un rafforzamento dell'area comunicazione e segreteria/amministrazione.

Gli operatori di entrambe le equipe (sociale e "profughi") si sono riuniti separatamente ogni settimana - anche con i volontari di servizio civile - per discutere nello specifico di alloggi (assegnazioni, scadenze, morosità, etc) e mensilmente per organizzare e coordinare le attività, prevedendo periodici momenti di condivisione.

Di ogni riunione, mensile e settimanale, viene stilato verbale. L'Associazione da sempre gode di un sistema di raccolta dati sullo storico dell'utenza che favorisce il controllo: ogni persona passata in Atas, indipendentemente dal motivo del passaggio, ha una propria cartella sociale (dal 2007 ci si è dotati di un sistema elettronico informatizzando tutte le cartelle sociali). Ciò permette una puntuale e rapida consultazione dello storico e un aggiornamento cronologico degli interventi relativo alla persona o al nucleo, sia nella gestione interna che nel passaggio di informazioni all'esterno per i casi seguiti in rete con gli altri servizi del territorio.

Formazione. Anche nel 2013 si è posta attenzione all'aggiornamento e alla formazione del personale e dei volontari, sia per quanto riguarda i contenuti dell'attività di ATAS onlus e sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali, sulla base del piano formativo 2012-2013 e della formazione specifica prevista dai progetti di servizio civile. In particolare, il personale di Atas onlus sedi ha partecipato ad un percorso di supervisione con incontri individuali e di gruppo che ha previsto incontri mensili di supervisione per gli operatori e di coaching per il gruppo dei coordinatori d'area; ad incontri periodici di aggiornamento giuridico sui temi dell'immigrazione; a formazione sull'housing sociale, anche attraverso il confronto con realtà che operano in altre regioni; a incontri formativi e al convegno proposti dal progetto Mi.casa; alla formazione di gestione aziendale (comunicazione, privacy, fund-raisng, budgeting, gestione del personale e dei conflitti, ecc.) per il coordinatore generale e le referenti amministrativa, servizi e comunicazione. Infine, il personale ha partecipato alla formazione sulla sicurezza aziendale e in parte alla formazione sull'organizzazione e gestione del pronto soccorso aziendale.

Per quanto riguarda gli operatori di ATAS onlus presso Cinformi, per il 2013 il piano non ha trovato la dovuta realizzazione per alcune difficoltà e ostacoli riscontrati.

2. AREA SERVIZI

2.1. I PUNTI DI APERTURA AL PUBBLICO E I SERVIZI IN SEDE

Le informazioni, l'orientamento ai servizi del territorio, la consulenza sociale e legale, le pratiche relative ai documenti di soggiorno sono state - nel corso degli anni - progressivamente trasferite al Centro Informativo per l'Immigrazione - CINFORMI, funzioni per cui lo stesso è nato e presso il quale nel 2013 hanno operato 10 operatori di Atas.

L'associazione nel 2013 ha comunque garantito settimanalmente all'utenza una presenza informativa e di apertura al pubblico nelle seguenti sedi:

Trento (12 ore su 4 giornate, il primo semestre anche con un'apertura tardo-pomeridiana di 2 ore il
mercoledi): 1 operatore per informazioni e raccolta domande alloggiativo, 1 operatore per soil e 1
volontario. Al mattino si è prima deciso un limite di ascolto a 20 persone suddivise tra gli operatori in
turno, per poi passare a sperimentare nel terzo trimestre un accesso limitato su appuntamento (non
per la parte di informazioni posto letto e alloggio, sempre disponibile);



• Rovereto (2 giornate – 5 ore). L'operatore svolge sia le attività informative classiche dello sportello che la parte relativa alle richieste di alloggio.

Presso gli sportelli vengono offerti i seguenti servizi:

- informazioni sugli alloggi gestiti da ATAS onlus e sui requisiti di accesso;
- · raccolta delle domande per l'accesso agli alloggi;
- informazioni e orientamento verso i servizi del territorio e in particolare in relazione alle aree dell'immigrazione, del sociale e del mondo del lavoro;
- informazioni sull'Agenzia del Lavoro, i Centri per l'Impiego e le Agenzie per il Lavoro (somministrazione) esistenti sul territorio, in particolare rispetto a dove si trovano, funzioni, requisiti e modalità di accesso;
- compilazione e aggiornamento del curriculum vitae (CV) e spiegazione del suo significato e utilizzo;
- supporto nella lettura delle offerte di lavoro che quotidianamente vengono scaricate dal sito dell'Agenzia del Lavoro e, dai settimanali dedicati;
- indicazioni sulle modalità con cui rapportarsi con un potenziale datore di lavoro: ad esempio come ci si presenta al datore di lavoro, come si gestisce una telefonata, un colloquio;
- invio del proprio CV via fax o via mail in risposta ad una offerta di lavoro e possibilità di contattare telefonicamente chi offre lavoro;
- informazioni sui corsi di lingua italiana e di formazione professionale del territorio provinciale su richiesta della persona o come proposta da parte dell'operatore.

Tra gennaio ed aprile è inoltre continuata l'attività iniziata nel 2012 di **Servizio di Accompagnamento Individualizzato al Lavoro – Sail,** con colloqui individuali e presa in carico di utenti che necessitano di un accompagnamento maggiore verso l'autonomia nell'inserimento del mercato del lavoro. Il Servizio si è focalizzato principalmente sui richiedenti asilo nell'ambito del progetto speciale Emergenza Nord-Africa e sui soggetti maggiormente vulnerabili - segnalati dai servizi sociali - per un totale di 12 accompagnamenti. Tra i soggetti accompagnati, quattro persone sono riuscite ad inserirsi nel mercato del lavoro privato. Molti sforzi sono poi stati rivolti allo sviluppo di una rete di collaborazioni tra enti, organizzando diversi incontri ed iniziative con i sindacati Cgil, Cisl e Uil, la Confederazione Italiana Agricoltori del Trentino, Con.solida, l'agenzia Workopp, il patronato Acli.

Gli accessi. Dalla tabella 1 emerge come il flusso di "**nuovi utenti**" - coloro cioè che per la prima volta si rivolgono ad Atas e per i quali viene aperta una nuova cartella sociale cartacea ed elettronica – abbia avuto un andamento altalenante, ma sostanzialmente costante negli ultimi 10 anni pur nella progressiva riduzione delle sedi e delle ore di apertura. Si registra un significativo e progressivo aumento a partire dal 2007 – anno di inizio della crisi – e se il dato del 2013 confermava quello del 2010 (con un calo che lungi dal rappresentare un diminuito bisogno era invece riconducibile alla chiusura dello sportello di Cles), l'ulteriore diminuzione del dato per il 2013 si spiega con l'introduzione del "numero chiuso" prima e del sistema delle prenotazioni a fine anno.

Tab. 1 - Conteggi basati solo sull'apertura di nuove cartelle sociali (nuovi accessi)

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Nuovi uten.i	797	683	878	794	629	574	784	752	820	802	972	802	686

Complessivamente i **nuovi accessi** rappresentano il **26,6% degli accessi totali**, confermando il costante aumento del bisogno registrato dal 2008 (7/8% prima di quella data e poi progressivamente +11,9%, +12,3%, +13,1%, +16% e +17%).

Nel 2013 - esclusi gli appuntamenti dedicati fissati fuori orario di apertura ed i contatti telefonici - si sono effettuati **2.161 colloqui** con persone esterne (non ospiti dei nostri alloggi), 1.125 dei quali unici e 755 con persone passate più volte.

Tra i servizi maggiormente erogati si contano 1.270 colloqui di **orientamento all'inserimento lavorativo** (58,8%); 422 colloqui di informazioni e **orientamento ai servizi** del territorio (19,5%); 281 colloqui per informazioni sul settore alloggiativo (13%); 188 colloqui per consulenze su problematiche sociali/relazionali e segretariato sociale (8,7%).

La crisi economica e la precarietà delle occupazioni disponibili hanno influito molto – già da alcuni anni - sulla



tipologia di utenti e sul tipo di domanda posta ai nostri punti di apertura al pubblico. Oggi non si presenta solo l'immigrato appena arrivato in Trentino e bisognoso di essere orientato sul territorio, ma anche il cittadino straniero (e spesso italiano) da anni residente in provincia, integrato, che ha perso il lavoro a tempo indeterminato che aveva. L'alta percentuale di colloqui dedicati all'orientamento lavorativo si spiega anche con l'invio ad Atas dagli altri servizi del territorio o dal passaparola positivo.

Una ricerca svolta a fine 2012 su un campione di 100 utenti intervistati nell'ambito del progetto *Tutti i colori del lavoro–Sail*, volta a valutare l'atteggiamento e il grado di autonomia degli utenti nella ricerca attiva di un lavoro, il grado di soddisfazione rispetto al servizio offerto da Atas e l'efficacia dello stesso, indicava infatti che il 79% si dichiara soddisfatto, ma sopratutto (e sorprendentemente) che su 61 utenti che hanno già usufruito dei servizi di sportello, il 23% dichiara di essere stato contattato almeno 1 volta (il 10% per più di 3 volte) per un colloquio di lavoro in seguito all'intervento di Atas e il **15% dichiara di essere poi stato assunto**, dato poi confermato dall'affermazione del **70% degli intervistati di conoscere qualcuno che ha trovato lavoro grazie all'intervento di Atas.**

A questi dati bisogna aggiungere i **419 i colloqui effettuati presso le sedi con i nostri ospiti** degli alloggi (149 dei quali su appuntamento), per un **totale di 2.580 colloqui.**

2.2. IL SERVIZIO ALLOGGIATIVO

Coerentemente con le modifiche apportate ai regolamenti attuativi della I.p. 13/1990 nel settembre 2008 e poi nel settembre 2010, con il trasferimento delle attività abitative di Atas alla lp 35/1983, l'attività alloggiativa si è sviluppata su 6 assi di intervento:

- fornitura di ospitalità e accompagnamento sociale all'abitare a singoli e nuclei famigliari, prevalentemente di origine immigrata, residenti in Trentino da non più di 5 anni;
- fornitura di ospitalità e accompagnamento sociale all'abitare a persone e nuclei in stato di vulnerabilità socio-economica e abitativa, ivi compresi senza dimora su progetto di fuoriuscita dalla condizione di marginalità;
- fornitura di ospitalità e accompagnamento sociale all'abitare a genitori separati con figli a carico e in possesso del requisito ICEF per l'accesso all'edilizia pubblica;
- fornitura di ospitalità e accompagnamento sociale all'abitare a nuclei in emergenza abitativa per calamità naturali, insalubrità conclamata dell'alloggio, ecc. (delibera nº 1005 d.d. 30/04/2010);
- partecipazione al progetto nazionale ENA, che si è concluso nel 2013, di accoglienza dei richiedenti asilo arrivati in Italia a seguito della guerra in Libia:
- analisi ed avvio delle condizioni per l'ospitalità delle nuove tipologie di utenza previste dalla delibera 2071 del 3 settembre 2010, in particolare delle Donne vittime di violenza da ospitare in alloggi in autonomia.

Con le **Delibere della Giunta Provinciale n° 2410 d.d. 26/09/2008 e n° 2938 d.d 07/11/2008** è stato emanato un nuovo regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi finanziati in base alla lp 13/1990. Con tale regolamento sono stati modificati i criteri d'accesso, le modalità di assegnazione, la compartecipazione alla spesa degli ospiti e i beneficiari dell'accoglienza. Sono state cancellate le modalità di raccolta delle domande di accoglienza in base a punteggi e graduatorie ed è stato attribuito un ruolo centrale al Servizio Sociale nella segnalazione delle situazioni bisognose e sotto il requisito reddituale necessario. Si sono diminuiti i tempi di assegnazione, introducendo una temporaneità troppo breve che – in particolare per le famiglie - non dà la possibilità di creare relazioni e di essere inserita nel contesto sociale. E' stato modificato il calcolo delle quote di compartecipazione e - in particolare - nei nuclei famigliari ogni singolo membro ha versato fino a metà 2010 una quota "singola", pur con alcuni correttivi per i minori, che ha portato le quote ai livelli di mercato e spesso superiori. Tale meccanismo – che creava inoccupazione degli alloggi per famiglie e un esplosione delle situazioni di morosità - è stato modificato unilateralmente dal Cda di Atas onlus nell'aprile del 2011, introducendo il canone concordato come riferimento.

Nuove modifiche sono stata introdotte nel settembre 2010 con la **delibera n° 2071 d.d. 03/09/2010**, in parte per favorire la possibilità ad altre tipologie di utenza diversa dagli immigrati di accedere agli alloggi di ATAS. Con tale delibera si trasferiscono le attività alloggiative di ATAS onlus dalla l.p. 13/1990

Casa, lavoro, informazione: un impegno per il nostro futuro comune.



(immigrazione) alla I.p. 35/1983 (vulnerabilità), ponendo altresì dei nuovi vincoli temporali all'utenza tradizionale. E' stato così introdotto il criterio di residenza in Trentino da non più di 5 anni per accedere per via ordinaria ai servizi alloggiativi. La ratio è quella di aprire

ai comunitari e agli italiani per non discriminare positivamente gli stranieri, considerando che dopo 3 anni di residenza tutti i cittadini possono fare domanda di un alloggio di edilizia pubblica. Il meccanismo di non discriminazione – ovviamente – funziona fino ai 3 anni di residenza, perché poi è risaputo che gli stranieri non hanno in realtà la stesa possibilità di accesso agli alloggi ITEA che hanno i comunitari. La PAT non ha però ritenuto ad oggi di cogliere questo aspetto.

A seguito di tale delibera, ATAS onlus ha aderito al *Tavolo per l'Inclusione Sociale del Comune di Trento,* luogo di coordinamento di tutti gli enti che si occupano di accoglienza di soggetti vulnerabili. In seno al Tavolo – coordinato da Comune e PAT – ATAS è stato accolto con estremo favore ed è andato a colmare un buco nella filiera dell'accoglienza, relativo all'ospitalità in alloggi in semi-autonomia con percorsi individualizzati di reinserimento.

Nel 2012 inoltre Atas ha aderito al Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza.

Accompagnamento. Al fine di garantire il benessere degli ospiti, ogni struttura gestita da Atas ha un operatore di riferimento che ha accesso agli appartamenti per svolgere controlli, colloqui e mantenere un'interazione qualificata con gli utenti. L'operatore svolge varie attività, in relazione alle esigenze degli utenti e all'obiettivo di fornire sostegno adeguato ai loro bisogni. In particolare egli opera per favorire la socializzazione degli utenti tra loro e con il vicinato, supportarli tramite progetti individualizzati, accrescere il lavoro di rete e favorire l'interazione con le reti sociali formali ed informali, nell'ottica di corresponsabilizzare la comunità. Il lavoro svolto dall'operatore mira dunque al sostegno dell'ospite:

- nella gestione degli spazi comuni;
- nell'inserimento nella comunità locale (condominio, quartiere/rione, comune);
- nella gestione delle problematiche derivanti dalla convivenza con persone sconosciute;
- nel supporto sociale e informativo su eventuali problemi o difficoltà personali/familiari, accompagnandoli in un percorso di inserimento e integrazione col territorio;
- nell'apprendimento delle regole di convivenza e di buona gestione domestica;
- nella comprensione di come si gestiscono le utenze domestiche;
- nella comprensione di come e dove si cerca il lavoro;
- nel supporto, per le persone meritevoli, nella ricerca di un alloggio alternativo e più stabile;
- nel contatto, invio o accompagnamento con/ai servizi del territorio necessari alla singola situazione.
- nelle progettualità individualizzate, specialmente a seguito delle nuove utenze identificate con la delibera n. 2071/3 settembre 2010.

Il tipo di affiancamento varia a seconda del bisogno dell'ospite. Nel caso di ospite inserito in alloggio per rispondere primariamente ad un problema di carattere alloggiativo, l'attenzione dell'operatore è rivolta soprattutto – ma non esclusivamente - al supporto nella gestione dell'alloggio o di specifiche problematiche. Nel caso di un ospite in particolare stato di bisogno o fragilità - accolto su segnalazione del servizio sociale o che manifesti una vulnerabilità in itinere nel corso dell'assegnazione - oltre alla gestione dell'alloggio l'attenzione è rivolta all'implementazione o alla creazione del progetto di accompagnamento concordato con il servizio sociale che ha in carico la persona o a cui verrà inviata la stessa.

I dati. Nel corso del 2013, l'associazione ha provveduto alla restituzione ai proprietari di 11 alloggi a Fornace (4), Cembra (3) e Sarche di Calavino (4), riducendo da maggio la disponibilità abitativa in convenzione con la PAT a **50 alloggi temporanei per un totale di 238 posti letto** dislocati sull'intero territorio provinciale.

Nel 2013, l'articolazione della tipologia di utenza dei citati appartamenti - pur con una certa flessibilità - è stata così caratterizzata:

- 11 destinati all'ospitalità di singoli, tra i quali una casa femminile per 13 donne (CAF);
- 12 destinati a nuclei famigliari, scesi a 5 dopo la citata restituzione;
- 7 destinati a nuclei famigliari segnalati dai servizi sociali territoriali;
- 5 destinati a soggetti vulnerabili e senza dimora (+ 3 posti in CAF), dei quali 1 per nuclei famigliari,
 1 per mamme con bambini e 1 per psichiatrici lievi e relativi accompagnatori (progetto Neri per Casa);



- 3 destinati a genitori separati con figli;
- 3 alloggi destinati a donne vittime di violenza;
- 2 alloggi destinati ad emergenza abitativa (delibera giunta provinciale 1005/2010);
- 18 destinati al progetto speciale "Accoglienza Richiedenti Asilo" dell'emergenza Nord-Africa, scesi a 14 dopo la citata restituzione.

Nel corso dell'anno l'associazione ha dato ospitalità a **353 persone** (261 maschi e 92 femmine), con un calo del 3,8% rispetto al 2012 ma in linea con il dato del 2011 e in aumento dell'8,2% sul 2010. Va notato che se si considera il calo di posti disponibili a causa della citata dismissione di 11 appartamenti, si tratta di un **saldo ponderato in aumento di circa il 17%.**

Va segnalata l'inversione di tendenza della **presenza femminile** – in calo significativo nei biennio precedente - che aumentano del 21% e rappresentano il **26%** degli ospiti, e dei **minori** - tutti accompagnati da almeno un genitore – che **sono stati 69 (36 e 33 femmine), pari al 19,5%** del totale, con un aumento di 13 unità sul 2012 (+23%).

Può essere interessante rilevare alcune caratteristiche dei **40 nuclei famigliari** (5 in più del 2012), per un totale di **146** (+13) **persone** (41,4% del totale):

- 71 maschi, 75 femmine;
- 69 minori (+23%);
- 4 nuclei di genitori separati (3 mamme e 1 papà) e rispettivi figli;
- 3 nuclei di donne vittime di violenza e rispettivi figli;
- 6 mamme sole con bambini;
- 2 nuclei famigliari di richiedenti asilo politico (ex ENA);
- 2 nuclei (marito e moglie) accolti in base alla delibera alla delibera 1005/2010 (emergenza abitativa per motivi igienico-sanitari, sgombero o impraticabilità dell'alloggio precedente);
- 1 nucleo Sinto, che ha dimostrato ottime capacità di gestione dell'alloggio della convivenza condominiale
- 2 nuclei allargati ai nonni, che segnala l'aumento della convivenza quale strumento di copertura dei bisogni socio-economici;
- 17 nuclei segnalati e/o seguiti successivamente dai servizi sociali;
- 13 nuclei autonomi;
- 21 nuclei hanno avuto accesso per la prima volta nelle strutture nel corso dell'anno, 10 dei quali segnalati dal servizio sociale
- 16 nuclei sono usciti nel corso del 2013. Di queste, 5 famiglie hanno avuto assegnazione di alloggi di altre Strutture e/o Istituzioni e 3 di Itea spa.

Le azioni legali di sfratto avviate nel 2013 sono state 6 - una in più rispetto all'anno precedente – di cui 5 per morosità e 1 per scadenza termini.

Per PL singoli, invece, sono state 207 le persone ospitate (190 maschi, 17 femmine), dei quali:

- 78 nuovi accessi (67 uomini e 11 donne).
 - 16 come soggetti vulnerabili segnalati dai servizi sociali (3 donne, più una quarta entrata come lavoratrice passata poi vulnerabile);
- 131 persone hanno lasciato il posto (8 donne)
 - la differenza di 53 persone tra i nuovi accessi e le uscite, si spiega con l'ingresso di 13 persone in più tra i nuclei famigliari e con la restituzione di alloggi abitati da singoli;
- **25 persone** singole sono state accolte come soggetti **vulnerabili o senza fissa** dimora segnalate dai servizi sociali territoriali, di cui solo 5 donne:
 - 2 ex ospiti del progetto ENA
 - 4 del progetto Neri per Casa
 - 1 passaggio da vulnerabile a lavoratore
 - 16 persone hanno fatto ingresso in alloggio nel corso dell'anno, 6 sono uscite (della quali 2 con passaggio in Itea), 3 sono stati ospitati tutto l'anno;
 - sono inoltre state valutate dalla Commissione competente 11 situazioni (1 donna, 10 maschi e 1 nucleo) non idonee e 10 idonee, ma sospese per mancanza di alloggi disponibili (2 donne singole, 2 nuclei famigliari e 6 mamme con rispettivi (di cui 2 vittima di violenza)



- 90 persone hanno continuato ad essere accolte negli alloggi nell'ambito del progetto nazionale di accoglienza dei richiedenti asilo politico, ma di queste:
 - 63 persone hanno lasciato l'alloggio alla fine dei 2 anni di accoglienza prevista dal progetto ENA, anche se spesso con difficoltà e in un caso con ricorso a denuncia;
 - 17 hanno proseguito l'ospitalità nell'ambito di una collaborazione tra Atas, Caritas e un gruppo di volontari
 - 6 sono entrati in alloggi come lavoratori
- 92 persone, di cui solo 12 donne, sono state ospitate nella categoria standard lavoratori, una parte dei quali comunque con segnalazione dei servizi sociali o garanzia di enti o privati (6).

Le nazionalità. Nel corso del 2013 si è consolidata l'apertura degli alloggi ai cittadini Italiani e comunitari.

Gli italiani sono diventati il secondo gruppo nazionale, con 33 ospiti pari al 9,3%, mentre i comunitari sono il 5,1%, 18 persone

Vale la pena – data la particolare tipologia di utenza di ATAS onlus, che rimane sostanzialmente di origine immigrata – evidenziare in ordine di importanza le principali nazionalità degli ospiti accolti: Marocco (13,6%), Italia (9,3%), Mali (8,5%), Somalia (7,4%), Senegal (6,2%), Nigeria (5,7%), Pakistan (5,0%), Ghana (4,5%), Burkina Faso (4,0%), Albania (4,0%), Tunisia (3,4%), Costa d'Avorio (3,1%). Complessivamente sono state ospitate persone provenienti da **40 paesi diversi.**

La (non) risposta al bisogno. Per concludere, vale la pena analizzare - come nei due anni passati - il trend delle "manifestazioni di interesse" e la capacità di Atas di rispondere a tali domande in base alla normativa vigente. Ciò a segnalare come la delibera 2071 del 03.09.2010 abbia contribuito a risolvere solo alcuni dei problemi di occupazione determinati dalle modifiche di normativa del 2008 – aprendo a nuove aree di bisogno – ma ne abbia al contempo aggravati altri in virtù di nuovi e più stringenti vincoli (in particolare quello della residenza da non più di 5 anni), non permettendo ad Atas di risolvere in via sussidiaria un disagio abitativo che altri enti – Itea spa in primis – non possono affrontare.

Tab. 2 – nuclei famigliari che hanno fatto richiesta di alloggio e relative domande (ragioni della nonformalizzazione e dei rifiuti)

UA – manifestazione di interesse	UA – domande non formalizzate	UA – domande formalizzate
52	27 (51,9%)	25 (48,10%)
+29,7% su 2012	19 (36,5%) - residenza superiore ai 5 anni 8 (15,4%) - reddito insufficiente	21 (40,30%) – assegnati 4 (7,7%) – rifiuti

Innanzitutto si registra un significativo aumento di "manifestazioni di interesse", cioè di nuclei famigliari che si rivolgono ad Atas in autonomia o su invio dei servizi sociali in cerca di una soluzione abitativa: c'è un aumento del 29,7% rispetto al 2012 (52 su 37). C'è anche una relativa diminuzione percentuale delle famiglie che – alla luce dei criteri di accesso – non sono in grado di formalizzare la domanda: poco meno della metà può infatti procedere, mentre lo scorso anno quasi i 2/3 erano esclusi a priori. Il 70% di questi (36,5% del totale) è esclusa dalla possibilità di assegnazione a causa della residenza, superiore ai 5 anni, mente il restante 30% (15,4% del totale) non ha capacità reddituale sufficiente per accedere. Speso i 2 impedimenti si sovrappongono, a dimostrazione che il tempo di permanenza sul territorio non esclude dal rischio povertà.

Tra i nuclei che hanno potuto formalizzare la domanda, il 16,00% (il 7,7% del totale) ha poi rifiutato l'assegnazione argomentandolo con il mix di tempi brevi di assegnazione/costo della compartecipazione, mentre l'84% (40,40% del totale) l'ha accettata.

Ma ciò che emerge con forza da questi dati – sostanzialmente in linea con quelli del 2011 e del 2012, nonostante un parziale miglioramento dovuto all'intervento diretto dei servizi sociali che possono chiedere inserimenti in deroga ai requisiti - è che ben il 52% delle famiglie non ha potuto presentare domanda di alloggio a causa dei vincoli di regolamento definiti dalla PAT con le citate delibere del



2008 e del 2010, ovvero non ha avuto risposta da Atas al proprio disagio abitativo per via o di un reddito non sufficiente (15,40%) o del fatto di essere residenti in Trentino da più di 5 anni (36,50%). Presumibilmente queste famiglie non hanno accesso all'alloggio Itea perché non residenti da almeno 3 anni (quelle con reddito insufficiente) o perché escluse dal limite del 10% di alloggi destinati ali stranieri. A causa di questo meccanismo, circa il 40% dei cittadini che avrebbe diritto – in base al bisogno misurato dal punteggio – all'assegnazione di un alloggio Itea viene escluso in quanto extra-comunitario, a favore di cittadini comunitari (quasi esclusivamente italiani) con punteggi e posizioni in graduatoria significativamente più bassi (anche 200 posizioni più indietro e 40 punti in meno). Ciò produce un bacino significativo di bisogno (e potenziale utenza di Atas) che non ha le risorse per accedere ad un alloggio idoneo sul mercato e neppure al canone moderato - con tutte le implicazioni sociali, sanitari ed economiche che ciò comporta – ma che non può neanche accedere agli alloggi Atas perché residente da più di 5 anni.

In definitiva, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, Atas ha potuto soddisfare solo il 40% circa del bisogno che si è rivolto ai nostri sportelli.

Applicando analogo ragionamento ai Posti Letto per singoli lavoratori si ottengono – come già nel 2011 e 2012, se pur in maniera meno netta - indicazioni diverse, a dimostrazione del fatto che **se la normativa è adeguata per i singoli, non risolve ed anzi aggrava il problema del disagio abitativo per i nuclei famigliari,** come Atas continua ad affermare dal 2008.

Tab. 3 – singoli che si sono presentati ad Atas per un alloggio e relative domande (con le ragioni della non formalizzazione e dei rifiuti)

PL – manifestazione di interesse	PL – domande non formalizzate	PL – domande formalizzate		
98	20 (20,4%)	78 (79,6%)		
	13 (13,30%)— residenza superiore ai 5 anni 5 (5,1%) - reddito insufficiente 2 (2%) — reddito eccessivo	68 (69,40%) – assegnati 22 <i>–</i> (22,40%) rifiuti		

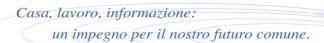
Infatti, per i singoli sono solo il 20,7% (comunque triplicate rispetto al 2012) le richieste che non hanno potuto essere raccolte - e solo il 13,3 % per ragioni legate agli anni di residenza. Diminuiscono un po' i rifiuti (22,40%), ma evidentemente -pur con alcuni segnali preoccupanti - dopo 5 anni di residenza i singoli hanno costruito una rete di conoscenze e/o hanno un reddito tale da poter accedere al mercato o ricevere ospitalità nell'ambito delle proprie comunità nazionali, cosa non possibile per le famiglie.

2.3 ALTRO

Terza fascia. Nel corso del 2013 è proseguito il servizio di ospitalità - rivolto agli stranieri al di fuori del periodo di ospitalità negli alloggi convenzionati con la PAT - denominato "terza fascia", con lo scopo di offrire una sistemazione alloggiativa più stabile e vicina alle logiche di mercato. L'Associazione, che nel 2013 ha gestito 5 alloggi di questo tipo, offre al privato cittadino che vuole cedere in affitto un proprio immobile la propria esperienza per acquisire in affitto e gestire tale immobile al fine di assegnarlo a lavoratori stranieri attraverso contratti di comodato. Tra questi si privilegiano ovviamente gli ospiti in uscita dagli alloggi in Convenzione.

La "terza fascia" ha presentato già dal 2011 qualche elemento di criticità che è stato analizzato e in parte affrontato: l'aumento delle quote degli alloggi in convenzione, infatti, ha reso l'accesso da parte degli ospiti alle due modalità molto simili – salvo la garanzia di una durata maggiore dell'assegnazione – e specialmente per i singoli l'opzione non è stata più cosi interessante. Inoltre presenta per Atas un rischio di esposizione finanziaria troppo elevato e non promuove percorsi di conoscenza e responsabilizzazione reciproca tra inquilino e proprietario.

Nel corso del 2013, Atas onlus ha continuato la partecipazione al Tavolo per le procedure di accoglienza delle vittime di Tratta; al Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza; al Tavolo permanente di lavoro sulla problematica delle persone senza fissa dimora; al Consiglio territoriale dell'Immigrazione istituito





presso il Commissariato del Governo; all'Ente *Nazionale per il Microcredito* del Ministero del Lavoro. E' membro effettivo del *Tavolo per il Piano Sociale di Comunità della Valle di Non*; della Conferenza regionale Volontariato e Giustizia; del Gris-Gruppo Immigrazione e Salute; dell'*Asgi-Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione.*

Ha inoltre partecipato al gruppo di lavoro *Progetto di realizzazione dell'Anagrafe dei servizi socio-assistenziali della Provincia Autonoma di Trento e* ha continuato a sottoscrivere convenzioni con alcuni corsi universitari e alcuni Istituti scolastici per l'attivazione di percorsi di stage e tirocini di studenti in formazione (Es. Servizio Sociale, Immigrazione, Superiori sociali), oltre ad un protocollo con il *Centro Studi Migrazioni e Mutamento Sociale* dell'Università di Trento.

Ci sono poi tutta una serie di realtà territoriali del privato e del privato sociale con cui Atas collabora sui singoli casi a seconda dell'eventuale problema (Sindacati - Ama – Caritas – Croce Rossa – altre strutture di accoglienza – etc). E' impossibile quantificare con esattezza numero di incontri avuti e motivo degli stessi, ma in maniera approssimativa si possono stimare:

- 160 incontri e contatti con i servizi sociali territoriali: per la maggior parte per verifiche dell'andamento delle assegnazioni e dei casi individuali; ulteriori molti contatti (telefonate e mail) sono stati effettuati per fornire informazioni sulle modalità di accesso e per la valutazione di casi particolari
- 9 commissioni interne a cui partecipano i Servizi Sociali territoriali per la valutazione delle assegnazioni ai soggetti vulnerabili e nuovi casi segnalati-nuovi ingressi disponibili verbali
- 6 incontri presso il Servizio di Alcologia
- 45 accompagnamenti incontri con personale dell'Azienda Sanitaria, Centro di Salute Mentale (comprese le riunioni di equipe che si svolgono all'interno dell'alloggio progetto neri per caso)

3. PROGETTO SPECIALE "EMERGENZA NORD-AFRICA"

Nel corso del 2013 è progressivamente giunto a conclusione il progetto di accoglienza *ENA (Emergenza Nord-Africa, iniziato a* seguito del conflitto in Libia all'inizio del 2011 e della conseguente migrazione di circa 30.000 profughi verso l'Italia. Il governo centrale aveva elaborato un piano di smistamento sul territorio nazionale basato su un obbligo di ospitalità su base regionale proporzionale alla popolazione locale. In Trentino erano arrivate 220 persone, tra Richiedenti Asilo Politico (RAP) – categoria cui tutti i profughi di nazionalità non tunisina erano stati forzati – e titolari di permesso temporaneo per protezione umanitaria (i tunisini sbarcati prima del 5 aprile 2011).

La Provincia Autonoma di Trento, sulla base della propria esperienza nella gestione del programma SPRAR e delle strutturazione del sistema ventennale di accoglienza di Atas onlus aveva optato – a differenza della maggior parte delle altre Regioni – per una distribuzione dei richiedenti asilo sul tutto il territorio provinciale, in unità abitative di piccole dimensioni e con un accompagnamento mirato sia da parte degli enti ospitanti (Atas e Centro Astalli in primis) sia di una rete di volontariato strutturata inizialmente grazie a Caritas, Croce Rossa, Psicologi dei Popoli, associazioni dei migranti e poi spontanea.

Da fine marzo a inizio agosto 2011, la PAT aveva progressivamente chiesto l'accoglienza nei **19 appartamenti** disponibili di Atas di 101 posti, tra i quali una coppia. Pur applicando la Disciplina citata per quanto riguarda le regole di convivenza, i soggetti inseriti nel Progetto Nazionale di accoglienza non erano ovviamente tenuti alla dimostrazione di particolari requisiti d'accesso. Al loro arrivo in Trentino, i RAP venivano accolti al Campo attrezzato di Marco di Rovereto, per poi esser spostati in alcune strutture collettive a Trento. Da qui venivano poi smistati negli alloggi individuati sul territorio.

Un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di fine 2011 aveva decretato lo stato di emergenza fino al 31.12.2012, e successivamente la Giunta provinciale aveva ritenuto necessario programmare il proseguimento nelle more delle decisioni dello Stato, tenuto conto delle oggettive difficoltà delle persone ospitate nel raggiungimento di un'autonomia economica e sociale entro il termine fissato. Con deliberazione d.d. 07/12/2012 n. 2668 la Giunta aveva quindi deciso di autorizzare la prosecuzione dell'accoglienza fino al raggiungimento dei 24 mesi dalla data di arrivo in Trentino (tra maggio ed agosto 2013).



Nel corso del 2013 è quindi continuata l'accoglienza di queste persone, acquisendo sempre più caratteristiche progettuali peculiari che - anche finito il progetto nella seconda metà 2013 – ha lasciato ad Atas un importante patrimonio di esperienze e sperimentazioni atte a "contaminare" le tradizionale modalità operative dell'associazione, come per esempio l'attivazione della risorsa del volontariato anche nell'ambito alloggiativo e la collaborazione diffusa con i soggetti del territorio. Per l'implementazione del progetto era stata istituita una specifica "equipe profughi", formata da 3 collaboratori a progetto (uno full e 2 part-time) e con il coordinamento assegnato ad un operatore distaccato dall'equipe servizi. L'equipe ha operato con questi numeri fino a maggio 2013, per poi diminuire progressivamente in relazione alla diminuzione di utenti negli alloggi e concludere il progetto nell'ultimo biennio con un solo operatore part-time per la gestione di 33 persone (11 vulenrabili+21 "meritevoli").

Vista la particolarità di tali accoglienze, le attenzioni sono maggiori per sostenere ogni singolo utente nella sua fragilità dovuta alla scarsa padronanza della lingua, alla non conoscenza del territorio, all'inserimento nella comunità e nella ricerca di occupazione.

In particolare, gli operatori dell'"equipe profughi" - in collaborazione con gli operatori degli altri Enti e i gruppi di volontari creatasi nel corso del progetto - si sono concentrati su:

- gestione delle dinamiche relazionali e inserimento nella comunità locale accogliente;
- gestione delle dinamiche del gruppo alloggio e contingente praticità della convivenza, con visite almeno 2 volte in settimana in alloggio e riunioni mensili con i gruppi appartamento;
- coordinamento con gli altri Enti e Associazioni pubbliche coinvolte nel progetto;
- coordinamento delle risorse del volontariato locale delle comunità ospitanti;
- sportelli interni ad Atas dedicati alla ricerca lavoro mirata;
- raccolta delle storie di migrazione per eventuali ricorsi contro il diniego dello status di rifugiato;
- reale presa in carico della situazione soggettiva della persona;
- accompagnamenti sanitari e per i rinnovi delle tessere sanitarie;
- monitoraggio della partecipazione ai corsi di italiano ed ai progetti di "lavori socialmente utili" attivati in varie comunità;
- ricerca di lavoro e tirocini formativi.

Le persone ospitate nel 2013 sono state complessivamente **97, tra i quali 2 nuclei famigliari** di 4 e 3 persone con bambini piccoli. Al 31 dicembre 2012 gli ospiti erano 82: vi sono stati quindi nel corso dell'anno l'inserimento di 15 persone provenienti da alloggi gestiti dal Centro Astalli e Cinformi, per concludere presso Atas il proprio percorso di accoglienza.

Nella tabella si evidenza la progressione di uscita dei RAP dagli alloggi dell'associazione.

Tab. 4 – numero di ospiti del progetto ENA per mese

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	ОТТ	NOV	DIC
82	85	78	68	64	60	32	25	14	12	11	11

Dopo la fine del progetto – in agosto 2013 – hanno continuato ad essere ospitate nell'ambito del progetto finanziato dalla governo o dalla PAT solo le **14/11** riconosciute "vulnerabili", tra le quali 2 famiglie per un totale di 7 persone. Altre **21 persone** sono stata ospitate in 4 appartamenti – 17 in 3 appartamenti di Atas - nell'ambito di una collaborazione tra volontari, Atas, Caritas e Associazione Bottom Up che ha individuato gli ospiti "meritevoli" di permanere fino al 30 aprile 2014 in una situazione alloggiativa protetta perché impegnati positivamente in attività di studio, tirocinio o lavoro da non interrompere con la precarizzazione abitativa.

4. AREA PROGETTAZIONE E SVILUPPO

Le attività dell'Area progetti sono state realizzate in collaborazione con il coordinamento generale e l'Area servizi e hanno visto il coinvolgimento del personale di ATAS onlus e dei volontari in servizio civile, sia per quanto riguarda la progettazione sia per la realizzazione delle iniziative.



4.1 PROGETTAZIONE

4.1.1 - INTEREST: INtegrare TEssendo REti e Servizi Territoriali dal condominio al quartiere – Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

Il progetto *INTEREST* è stato presentato all'interno del bando del Fondo europeo per l'integrazione in partenariato con Comune di Trento, Comune di Rovereto, Comunità della Val di Non, Kaleidoscopio, APPM onlus, Fondazione Famiglia Materna, Con.Solida, FIMAA, SUNIA, UPPI, Associazione Patto Casa, Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, Il Gioco degli Specchi.

INTEREST vuole partire da quanto sperimentato e realizzato dal progetto *TRA.Mi.Te* in termini di sviluppo di comunità nei contesti condominiali coinvolti per agire a livello dei quartieri e prevede:

- laboratori aperti a tutti i livelli del contesto di comunità del quartiere e laboratori per operatori e figure nodo sui temi delle relazioni di comunità, gestione del contesto abitativo e territoriale, progettazione partecipata;
- azioni di mediazione sociale per lo sviluppo di reti a livello delle persone e delle famiglie per sostenere i percorsi di progettazione partecipata;
- progettazione partecipata e attivazione di iniziative per la gestione solidale dei contesti, la costruzione di servizi di comunità, l'utilizzo innovativo del patrimonio immobiliare sfitto;
- informazione e orientamento per l'accesso alla casa attraverso una modalità dinamica di attivazione dello sportello inteso come esito di un raccordo di rete tra più soggetti, contesti e servizi;
- azioni e strumenti di comunicazioni quali video sulle storie di vita nei quartieri, sito web, iniziative culturali.

Finanziamento richiesto: **219.528,91 euro**. In fase di valutazione.

4.1.2 - Sostegno alle famiglie e ai singoli in difficoltà abitativa per l'abitare sostenibile e inclusivo - Fondo per l'Emergenza e il Disagio Sociale della Fondazione Caritro

Il progetto intende sostenere l'abbattimento del costo abitativo per circa 15 nuclei famigliari e 100 singoli in situazione di disagio abitativo (italiani e stranieri) e temporaneamente impossibilitati ad accedere al mercato privato, evitando che i costi per la gestione della casa diventino fattore di impoverimento della famiglia o del singolo spingendoli al di sotto della soglia di vulnerabilità. Il superamento della fase congiunturale di crisi mantenendo una propria autonomia, autostima e unità del nucleo familiare e solo blandamente accedendo a servizi di accompagnamento mirati, previsti dal progetto, rappresenta un investimento per il rilancio del proprio progetto di vita individuale e famigliare una volta superata la fase di crisi.

Il finanziamento richiesto è stato di **39.654,25 euro**, ma non è stato concesso.

Lo stesso progetto è stato presentato alla **Fondazione Cattolica Assicurazioni**, che ha concesso un finanziamento di **5.000 euro** e al **BIM dell'Adige** che ha concesso un finanziamento di **4.000 euro**.

4.1.3 - Oltre l'inverno per i rifugiati dell'Emergenza Nord Africa - Fondo per l'Emergenza e il Disagio Sociale della Fondazione Caritro

Il progetto *Oltre l'inverno* intende garantire l'accoglienza a 22 dei rifugiati giunti in Trentino in seguito all'E-mergenza Nord Africa durante i mesi invernali e la conclusione dei percorsi di autonomia e inclusione sociale avviati a partire dalla primavera del 2011. Tali percorsi sono stati accompagnati anche da un numeroso gruppo di volontari, che ha avuto un ruolo fondamentale nella proposta del progetto *Oltre l'inverno*, presentato dall'Associazione Bottom-Up in partenariato con ATAS onlus, Caritas e Centro Astalli.

Finanziamento richiesto: **14.951,04 euro** Finanziamento concesso: **5.000 euro.**

4.1.4 - Percorsi di Autonomia. Accoglienza e accompagnamento di persone in condizione di vulnerabilità sociale – Fondo UNRRA

Il progetto *Percorsi di Autonomia* intendeva cofinanziare i servizi alloggiativi di ATAS onlus a favore degli ospiti in situazione di disagio sociale segnalati dai servizi sociali, prevedendo accoglienza e accompagnamento sociale per 130 ospiti, in particolare attraverso:

 progetti sociali individualizzati per la promozione dell'autocoscienza dei propri bisogni e risorse, l'accompagnamento ai servizi offerti dal territorio e all'inserimento lavorativo e alla ricerca di un alloggio privato al termine del percorso;



- progetti collettivi sugli appartamenti per l'apprendimento e la pratica di una buona gestione domestica delle regole condominiali, di una buona convivenza e per l'inserimento nella comunità locale;
- incontri formativi di gruppo di approfondimento dei temi sopra.

Finanziamento richiesto: 100.000 euro. Non finanziato.

4.1.5 - *La voce di tutti: partecipazione e responsabilizzazione verso l'autonomia -* Servizio Civile Provinciale Sei mesi in più per Es.ser.ci

In collaborazione con l'OLP, la referente Area servizi, il coordinatore generale e i volontari in servizio civile si è proceduto all'elaborazione del progetto *La voce di tutti* per valorizzare l'esperienza di servizio civile di Alfredo Caracristi e permettere di proseguire per ulteriori 6 mesi la collaborazione con ATAS onlus. Il progetto intendeva promuovere i percorsi di autonomia degli ospiti in situazione di disagio e contribuire allo sviluppo dei servizi di accompagnamento di ATAS onlus, anche attraverso la partecipazione attiva degli ospiti stessi. Hanno aderito come partner il Comune di Trento – Area inclusione e la Cooperativa Villa S. Ignazio. Il progetto è stato approvato e la collaborazione con Alfredo Caracristi è continuata dal 1 ottobre 2013 al 31 marzo 2014.

4.1.6 Richiesta contributo arredi L.P. 14/91

È stata presentata richiesta di contributo ai sensi art. 36, comma 3 della L.P. 14/91 per il rinnovo di arredi negli appartamenti gestiti da ATAS onlus.

Finanziamento richiesto: **226.218 euro** Finanziamento concesso **160.000 euro**.

4.2 PROGETTI REALIZZATI

4.2.1 - Salute in Cammino: tra cultura e prevenzione per i diritti alla salute delle donne

Il progetto realizzato grazie al contributo della Provincia Autonoma di Trento – bando pari opportunità ha coinvolto circa 20 donne in un percorso formativo di 20 appuntamenti tra maggio e novembre 2013 sui seguenti temi: funzionamento e accesso al sistema sanitario trentino, prevenzione in diversi ambiti, diritto alla salute e diritti dei migranti, gestione delle emergenze e primo soccorso, alcuni aspetti culturali legati alla salute, laboratorio di cucina con ricette dal mondo.

I contenuti del percorso sono stati riassunti nella **miniguida** *Salute in Cammino: per il benessere delle donne in Trentino*, stampata in 800 copie e disponibile sul sito di ATAS onlus in formato elettronico. Gli incontri si sono tenuti presso la Casa di Accoglienza Femminile di ATAS onlus, così come il momento conviviale finale di presentazione della miniguida.

Il progetto *Salute in Cammino* è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Trento e in partenariato con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, la Croce Rossa Italiana – Trentino, la Cooperativa Città Aperta e le associazioni Infusione, Il Gioco degli Specchi, AMIC, RASOM, CASVI onlus, Gruppo Immigrazione Salute – Gr.I.S. Trentino.

Finanziamento della PAT: 5.000 euro.

4.2.2 - Mi.casa: reti e servizi per migranti in cerca di casa

Si veda la sezione 5. Innovazione e Sperimentazione

4.2.3 - TRA.Mi.Te: Tessere Relazioni per l'Abitare tre i Migranti e il Territorio

Si veda la sezione successiva 5. Innovazione e Sperimentazione

4.2.4 - Microcredito per lo start up d'impresa

Nonostante gli sforzi messi in campo da ATAS onlus per rilanciare il progetto, l'adesione di nuovi partner quali le associazione degli Artigiani e dei Commercianti con il loro ruolo a supporto dei richiedenti del microcredito, Trentino Sviluppo S.p.A., che avrebbe potuto contribuire alla formazione dei richiedenti il microcredito, tre nuove Casse Rurali, che ci permettevano di ampliare l'area geografica di realizzazione, l'ottenimento di finanziamenti per coprire i costi di gestione del progetto da parte di enti pubblici e privati, il rilancio non è stato possibile a causa del mancato rifinanziamento del Fondo di garanzia, cuore del progetto stesso, da parte del principale finanziatore che ha valutato di destinare a progetti di altra natura – più di carattere assistenziale – le proprie risorse.



4.3 COMUNICAZIONE

In collaborazione con il volontario in servizio civile specificatamente dedicato alla comunicazione e con il coinvolgimento dei diversi livelli dell'organizzazione, l'Area progetti ha provveduto a elaborare il piano per il 2013 e a svolgere le **attività di comunicazione**, e in particolare:

- · aggiornamento e ristrutturazione database;
- elaborazione e stampa locandine promozionali degli alloggi;
- distribuzione materiale promozionale;
- · aggiornamento del sito web;
- redazione e invio della newsletter mensile;
- elaborazione e invio comunicati stampa;
- promozione eventi e attività dei progetti Mi. Casa e Salute in Cammino;
- elaborazione proposta nuova realizzazione sito di ATAS onlus.

E' stata inoltre realizzata la campagna per la promozione della destinazione del **5 per mille** a favore di ATAS onlus e, tra settembre e dicembre, in collaborazione con un tirocinante dell'Università di Venezia, sono state programmate alcune attività ed eventi per i 25 anni di ATAS onlus.

Per quanto riguarda l'**organizzazione di eventi**, l'Area progetti ha collaborato nell'organizzazione e promozione dello spettacolo coral-teatrale *Il Viaggio dell'Utopia* proposto dal Coro Altreterre, che ha avuto luogo il 16 marzo 2013 presso il Teatro di Aldeno e nell'allestimento della **mostra fotografica** *Rifugiati* di Daniele Lira in occasione dello spettacolo.

Grazie ai volontari in servizio civile, all'interno del progetto *Noi Quaratiere*, ATAS onlus ha partecipato all'organizzazione e alle iniziative della Festa di Madonna Bianca del 24 maggio e di Villazzano in Festa il 7 giugno.All'interno dell'Argentario Day 2013, grazie ai volontari che hanno seguito il progetto ENA, uno spazio è stato dedicato alla mostra fotografica *Rifugiati* di Daniele Lira proposta da ATAS onlus.

Infine, l'Area progetti cura le **attività di comunicazione del progetto TRA.Mi.Te,** in particolare per quanto riguarda l'elaborazione e la stampa del materiale promozionale, la promozione degli eventi e la realizzazione del sito web.

4.4. ALTRO

L'Area progetti ha provveduto a seguire le procedure richieste per la conferma dell'iscrizione al **Registro delle Associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati** presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali attraverso l'invio di una relazione annuale.

4.5. ADESIONE A PROGETTI DI ALTRI ENTI

- E=MC2.0 Educare tra migrazioni, cittadinanza e web 2.0 ACRA-CCS
- Media e diritti oltre le frontiere ANOLF onlus
- Noi Quartiere: ci siamo Con.solida
- Transnational Care (FEI) Associazione Integra onlus
- SINERGIS (FEI) APPM onlus
- Conosci-mi Cinformi.

5. INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE

Da alcuni anni, Atas sta mettendo in campo sperimentazioni di diverso tipo allo scopo di individuare nuovi percorsi di sviluppo del welfare e l'offerta di servizi innovativi per il territorio. Queste sono in genere rese possibili da finanziamenti a progetto e sono quindi strettamente correlati allo sviluppo e alle attività dell'area progettazione e comunicazione. In particolare i due progetti che seguono sono stati finanziati dal FEI – Fondo europeo per Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi:

5.1 Mi.Casa - Reti e Servizi per migranti in cerca di casa

Il progetto del valore di € 122.299 è iniziato nell'ottobre del 2012 e si è concluso il 30 giugno 2013 ed aveva lo scopo di "migliorare l'accesso all'alloggio dei cittadini di Paesi tersi in situazioni di disagio abitativo attraverso lo sviluppo di reti e servizi specifici". Ciò si è cercato di fare sostenendo gli immigrati nella ricerca



di soluzioni abitative compatibili con le proprie esigenze e disponibilità, orientarli ai servizi del territorio e promuovere il loro inserimento nel contesto abitativo e sociale con servizi di accompagnamento, mediazione dei conflitti, informazione e formazione sulla corretta gestione della casa e sui diritti e doveri degli inquilini. Contestualmente, ha teso a promuovere maggiore professionalità e migliore relazione tra i soggetti del sistema abitativo pubblico e privato trentino e promuovere la filiera abitativa del territorio.

Formazione, informazione, orientamento, sensibilizzazione e lavoro di rete sono state le parole d'ordine del progetto, che è riuscito tra le altre cose a sviluppare alcuni strumenti operativi per favorire l'accesso al mercato degli immigrati ed a costruire un Laboratorio dell'abitare con tutti i soggetti della filiera abitativa trentina. Ha tuttavia evidenziato il permanere di problemi all'accesso alla casa da parte dei cittadini di Paesi terzi che necessitano da un lato di un cambiamento delle politiche generali - dal quale possono per altro trarre giovamento anche i cittadini italiani e comunitari – dall'altro di un intervento della società civile che partisse dalla ricostruzione dei legami comunitari e di territorio. Il progetto ha quindi posto le basi per l'elaborazione e la successiva implementazione del progetto Tramite

5.2 Tramite – Tessere Relazioni per l'Abitare tra i Migranti e il Territorio

Il progetto del valore di € 144.428 è iniziato ad ottobre 2013 è si sta sviluppano nel primo semestre del 2014.

L'obiettivo generale di produrre più integrazione tra cittadini italiani e stranieri in precisi contesti abitativi (4) è mediato in questo progetto dall'idea che vi sia un elemento comune su cui lavorare ovvero l'evaporare delle relazioni di comunità, fattore che rappresenta la vera causa dell'esplosione del disagio oltre che del conflitto. Si è partiti perciò (da ottobre fino a tutto dicembre e gennaio) con una fase di "ricerca attivazione" che aveva tra gli altri lo scopo di incontrare le persone (italiani e stranieri) nei territori e iniziare con esse una relazione riflessiva e di ingaggio rispetto ai problemi tipici di convivenza condominiale e rionale.

A questa fase di iniziale tessitura delle relazioni, nel primo semestre del 2014 sono seguite varie altre iniziative che intendono sostenere un processo di crescita delle stesse persone incontrate (anche con altre figure istituzionali) su vari versanti: *Caffè dibattito* per far conoscere convivialmente tra loro le persone e farle riflettere insieme sui problemi abitativi e di convivenza; *Laboratori formativi* per dare strumenti minimi di gestione sociale dei problemi abitativi; *Tavole Rotonde* come momento di confronto con esperienze già altrove realizzate, per avere stimoli e riferimenti concreti su cui riattivarsi nei territori.

Parallelamente è stato attivato anche uno sportello casa, mentre si sta approntando un sito ad uso specifico dei 4 quartieri interessati dal progetto.

Il progetto *Interest*, in attesa di approvazione su bando FEI, intende proseguire il lavoro svolto da Tramite, aprendo alla dimensione di quartiere e attivando alcune esperienze innovative anche sul versante della ricerca abitativa per italiani, stranieri e marginali.

6. AREA CINFORMI

Nel corso del 2013 sono proseguite regolarmente le attività di responsabilità di Atas presso Cinformi, senza variazioni in merito al personale se non l'inizio della sostituzione di maternità di un'operatrice (dicembre 2013) con una ex volontaria e tirocinante già presente nei mesi precedenti.

Sono quindi proseguite le attività di sportello nelle sedi di **Trento** e **Rovereto** e negli sportelli periferici di **Borgo Valsugana, Fiera di Primiero, Cavalese, Pozza di Fassa, Cles, Tione** e **Riva del Garda** con servizi di informazione sull'ingresso e il soggiorno, consulenza giuridica e sociale e compilazione kit (negli sportelli periferici).

Si è consolidato l'**affiancamento legale** dell'operatore Atas allo staff del Centro Astalli per i procedimenti di ricorso ai dinieghi di richiesta **asilo** (che si è poi strutturato in competenza specifica nel progetto SPRAR 2014-2016) e alle Assistenti Sociali che seguono i **minori stranieri non accompagnati**, allo scopo di reperire e sistematizzare informazioni e fornire consulenze per permettere una più agevole presa in carica dell'utente, anche dal punto di vista giuridico.

Sono poi continuate per tutto l'anno 2013 le attività del **piano convivenza** secondo le linee guida fissate dalla Giunta provinciale. Tra i progetti seguiti dai 3 operatori Atas vale la pena ricordare:

- Organizzazione presentazione Rapporto sull'immigrazione in trentino 2013;
- Collaborazione ad organizzare l'edizione 2013 di Dialoghi in Cammino;



- · Coordinamento percorsi di Cinformi ATAS nelle scuole;
- Organizzazione della rassegna IncontrArte (1 giugno-31 agosto 2013): un percorso di 19 tappe volto
 a promuovere la coesione sociale sul territorio provinciale attraverso la valorizzazione delle specificità
 culturali ed artistiche, sia delle comunità di migranti che vivono sul nostro territorio sia della
 comunità trentina;
- Organizzazione e coordinamento del percorso *Progetto Donna* a favore di donne immigrate che si trovano ad affrontare situazioni di isolamento o di difficoltà economica;
- Organizzazione del convegno accreditato presso l'azienda sanitaria, l'ordine delle assistenti sociali e quello degli psicologi intitolato *Come Equilibristi. Sfide e opportunità dei giovani di origine straniera in crescita fra le culture* (27 e 28 settembre 2013);
- Organizzazione dell'edizione 2013 di Sulle Rotte del Mondo nel settembre 2013;
- Collaborazione nell'organizzazione di Religion Today Film Festival;
- Lavoro di contatti e sostegno alle associazioni di migranti sul territorio, promuovendone l'integrazione con la popolazione trentina.

Il gruppo ha inoltre coordinato i progetti di **formazione al lavoro domestico** svoltisi a Levico Terme e ad Arco e ha seguito e partecipato alle numerose serate di informazione sul lavoro domestico svoltesi in molti comuni della provincia. Si è occupato anche della traduzione in inglese di documenti e della mediazione linguistica in diverse occasioni legate al Piano convivenza.

Nel corso del 2013 il personale Atas è stato coinvolto in altre attività minori di Cinformi, tra i quali gli incontri pubblici su invito dei Comuni o di Associazioni per presentare l'attività del Centro, il fenomeno migratorio, le procedure di rinnovo e rilascio dei titoli di soggiorno, la modalità di richiesta per l'ottenimento della cittadinanza italiana ecc.

Da segnalare anche gli incontri che il personale di Atas (dipendenti e tirocinante) ha effettuato presso il Centro di Formazione Professionale per Parrucchiere e presso l'Enaip di Trento dove si è parlato del fenomeno migratorio con un focus su pregiudizi e cittadinanza.

E' proseguita anche nell'anno 2013 la collaborazione con la **Casa Circondariale di Trento** nell'attività di consulenza giuridico-sociale dell'operatore Atas, con la gestione dello sportello settimanale dedicato alla popolazione straniera detenuta.

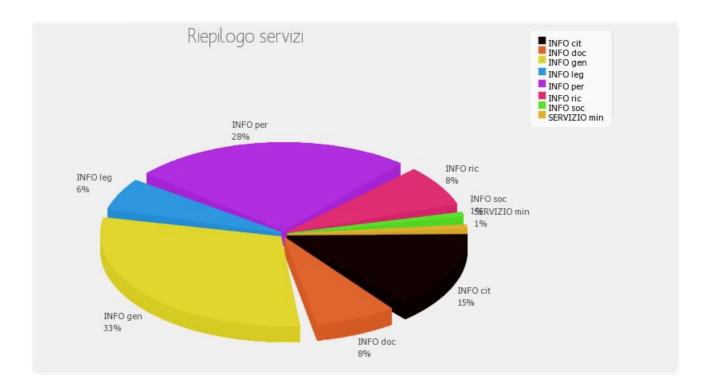
Unitamente alla **Conferenza Regionale Volontariato Giustizia** - di cui ATAS onlus è stata una delle realtà fondatrici - si stanno implementando diversi progetti, tra i quali laboratori artistici; lo sportello per familiari 3 volte a settimana (gestito esclusivamente da volontari); la giornata *A scuola di libertà, per parlare di carcere nelle scuole* e - nel giugno 2013 - l'organizzazione di un seminario internazionale per dare evidenza all'intervento del volontariato penitenziario, che senza alcun costo e visibilità sociale contribuisce in maniera determinante a dare maggiore sicurezza e aiuto ai numerosi detenuti ristretti nelle carceri d'Italia. Nel corso del seminario è stata presentata la riedizione della guida *Codice a sbarre. Bagaglio minimo dentro e fuori la realtà carceraria.*

Alcuni Numeri. Agli **sportelli periferici** si prestano giornalmente servizi ad una media di **15-20 persone.** La metà delle richieste sono relative alle richieste di rinnovo del permesso di soggiorno (compilazione Kit), l'altra metà sono richieste di informazione e consulenza.

Nelle tabelle che seguono si riportano i colloqui fatti presso la sede di Cinformi di Trento dagli operatori di Atas onlus nel periodo che va dal dal 1 marzo 2013 al 31 marzo 2013, non essendo per motivi tecnici disponibili i dati di tutto l'anno.

Cittadinanza	1.561	Consulenza giuridica	657
Documenti	833	Permessi	2.831
Informazioni generali	3.389	Ricongiungimento	822
Sociale	92	Minori	83
TOTALE			22.169





Questi dati non tengono conto dell'attività di consulenza svolta al Centro Astalli inerente l'attività di accoglienza richiedenti asilo, non essendo possibili estrapolare il dato.

Fa sempre riferimento agli operatori Atas l'informazione per la procedura e la c**ompilazione delle richieste** di cittadinanza italiana con un costante collegamento con il Commissariato del Governo e gli uffici anagrafe dei comuni per permettere una più corretta informazione. La compilazione delle richieste di cittadinanza per l'anno 2013 sono aumentate e si aggirano intorno alle **80-90 domande al mese** compilate presso gli sportelli di Trento e Rovereto.

7. PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE 2014

Nell'autunno del 2013, il Servizio Politiche Sociale della PAT ha preso atto di alcune perplessità più volte espresse da Atas, valutando non del tutto coerente con lo spirito della lp 35/1981 (sulla quale aveva unilateralmente deciso di "spostare" le attività di Atas nel settembre 2010 dopo 20 anni di gestione degli alloggi sulla base della lp 13/190) la gestione di parte degli alloggi dell'associazione. Si è quindi proceduto insieme ai funzionari del Servizio ad identificare **20 appartamenti con una tipologia di utenza "vulnerabile"** che potessero essere finanziati dalla lp 35/1983, con minori quote di compartecipazione richieste agli ospiti.

Per i restanti restanti 30 appartamenti – cui sono stati aggiunti i 5 alloggi della tradizionale "terza fascia" - che non sono finanziati dalla PAT, si sono identificate quali soluzioni:

- 25 (20+5) appartamenti da destinare ad attività di housing sociale propriamente detto. La richiesta alla PAT per la quale si è ancora in fase di negoziazione è di non porre limiti preconcetti alla gestione di tali alloggi, svincolandoli (anche in virtù dell'assenza di qualsiasi finanziamento pubblico se non il fatto di essere in larga parte di proprietà di Itea spa) dai requisiti di accesso fissati nel 2008 e di poterli destinare compiutamente ad attività di housing sociale.
- 10 nell'ambito della nuova progettazione SPRAR 2014-2016 all'ospitalità dei richiedenti **asilo** su base non emergenziale, finanziata dal Ministero degli Interni.

Ciò ha inevitabilmente comportato, e sta comportando nei primi mesi del 2014, una complessiva riorganizzazione dei servizi abitativi dell'associazione e della distribuzione dei carichi di lavoro e la



Casa, lavoro, informazione: un impegno per il nostro futuro comune.

riqualificazione degli operatori. Si tratta infatti di implementare una maggiore e diversa presa in carico da parte degli operatori degli utenti accolti tra i "vulnerabili", con il rischio però di non poter garantire adeguata copertura sociale dei restanti 25 alloggi di housing sociale. Anche per questo, l'associazione è impegnata ad ideare e sperimentare nuove modalità di gestione degli alloggi destinati a singoli e nuclei famigliari in condizione di bisogno abitativo, ma senza particolari emergenze sociali.

Tra le ipotesi di sperimentazione per il 2014 vi sono anche una diversa destinazione d'uso della CAF - Casa Accoglienza Femminile o come **Hub** di seconda accoglienza per i richiedenti asilo in arrivo sul territorio provinciale, con attività di accompagnamento e formazione all'autonomia prima dello smistamento negli alloggi previsti dallo SPRAR sul territorio, o come **struttura di co-housing** di lungo periodo per persone senza dimora gestito in collaborazione con i senza dimora stessi (HOPE-HOmeless PEers), su modello di Casa Orlando e Casa Briamasco di Trento.

Si sta infine valutando – anche sulla base dell'esperienza che sta maturando con il progetto *Tramite* - la possibilità di sperimentare in una palazzina privata già individuata un'attività di recupero edilizio e **"condominio solidale"** con funzioni di riqualificazione comunitaria e di quartiere.

Lo **sportello** di orientamento al lavoro viene gestito da febbraio 2014 esclusivamente dai volontari del servizio civile e puri, ed è diventato sempre più un servizio individualizzato su appuntamento. Si sta valutando di dedicarlo quasi esclusivamente agli ospiti "vulnerabili" e ai richiedenti asilo.

La **costruzione di comunità -** con l'auspicata continuazione del progetto Tramite attraverso il finanziamento di Interest – si sta anche imponendo come sentiero innovativo per il futuro dell'associazione.

Molte e stimolanti quindi le sfide, per il quarto di secolo che si apre nella storia di Atas.



Dipendenti e collaboratori ATAS onlus – 2013

Volontari Servizio Civile

Alfredo Caracristi

Amarildo Valeriano

Albino Costaraoss Alberto Belliboni Alessandra Senettin Anna Lorusso Anna Molinari Annalisa Michelotti (aspettativa) Antonio Mutacate Chiara Mattevi

Corrado Consoli Elena Brisolin Eleonora Gabrielli Federico Vitti Rosita Cavallo Volontari e tirocinanti Chiara Giacomoni

Cristina Rizzo Emiliano Bertoldi Filippo de Pedri Giorgio Battisti Hanna Appiah Julijana Osti Mahamud Hussen Marcella Rizzi Mariarita Gervasi Maurizio Romani Michele Larentis Mirko Montibeller Noemie Paulus

Beatrice Saltini Taddei Chiara Locatelli Cristina Rizzo Debora Fistarol Dorina Guadagnini Federica Bertolini Federico de Mar Federico Vitti Irene Serangeli Mahamud Hussen Sandra Aschieri Silvia Gadda Valentina Arseni

Paolo Bellini Patrizia Bugna Patrizia Gianotti Roberto Sterchele Silvia Volpato Stefania Corradini Stefania Mattana

.... e tanti altri

Stefano Bellutta Stefano Petrolini Stefano Sarzi Sartori Susanna Mauri Tiziana Zandanel Valentina Iseppi Valeria Lorenzi

GRAZIE!

TANTI AUGURI ATAS!

	STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO	2	2013	2012			
	parziali	totali	parziali	totali		
A) CREDITI VERSO SOCI per VERSAMENTI						
ancora DOVUTI						
a) Decimi richiamati						
b) Decimi non richiamati						
TOTALE CREDITI VERSO SOCI (A)						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
1) Costi di impianto e di ampliamento						
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità						
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utiliz-						
zazione delle opere dell'ingegno 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
5) Avviamento						
6) Immobilizzazioni in corso e acconti						
7) Altre						
Valore lordo	6.808,17		7.780,78			
meno: Fondo ammortamento	0,00		0,00			
TOTALE I	0,00	6.808,17	0,00	7.780,78		
II. Materiali		0.000,17		7.700,70		
1) Terreni e fabbricati	234.158,60		234.158,60			
2) Impianti e macchinario	53.489,29		52.859,29			
3) Attrezzature industriali e commerciali	20.536,63		21.000,41			
4) Altri beni	280.540,47		298.496,72			
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0,00					
meno: Fondo ammortamento	344.252,91	244.472,08	368.867,37			
TOTALE II	Í	244.472,08	ĺ	237.647,65		
III. Finanziarie						
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate						
b) imprese collegate						
c) altre imprese		182,58		182,58		
meno: fondo svalutazione partecipazioni		0,00		0,00		
2) Crediti:						
a) verso imprese controllate						
- entro l'esercizio successivo						
- oltre l'esercizio successivo						
b) verso imprese collegate						
- entro l'esercizio successivo						
- oltre l'esercizio successivo						
c) verso controllanti						
- entro l'esercizio successivo						
- oltre l'esercizio successivo						
d) verso altri - entro l'esercizio successivo						
- oltre l'esercizio successivo		10.624.60		10.751,94		
3) Altri titoli		10.624,60 130.000,00		0,00		
4) Azioni proprie (per un valore nominale com-		130.000,00	-	0,00		
plessivo di €)						
TOTALE III		140.807,18		10.934,52		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		392.087,43		256.362,95		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		0,21,007,10		200.002,50		
I. Rimanenze						
Materie prime, sussidiarie e di consumo						
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			ļ			
3) Lavori in corso su ordinazione			ŀ			
4) Prodotti finiti e merci			ļ			
5) Acconti						
TOTALE I						

II. Crediti	1	I	I	
1) Verso clienti				
- esigibili entro 12 mesi	32.565,85		106.241,74	
- esigibili oltre 12 mesi	171.470,70	Ī	184.136,73	
meno: fondo svalutazione crediti	180.161,29	23.875,26	198.306,93	92.071,54
2) Verso imprese controllate	Í	ĺ	Í	
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo		Ī		
3) Verso imprese collegate				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
4) Verso controllanti				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
4) bis Crediti tributari				
- 4 ter) imposte anticipate			5.023,32	
5) Verso altri			ŕ	
- esigibili entro 12 mesi	45.850,87	Ī	53.119,54	
- esigibili oltre 12 mesi	Í	45.850,87	Ź	58.142,86
TOTALE II		69.726,13		150.214,40
III. Attività finanziarie che non		Ź		Í
costituiscono immobilizzazioni				
1) Partecipazioni in imprese controllate				
2) Partecipazioni in imprese collegate				
3) Altre partecipazioni				
4) Azioni proprie (per un valore nominale com-				
plessivo di €)				
5) Altri titoli	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00
TOTALE III		50.000,00		50.000,00
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		181.602,07		487.542,10
2) Assegni				
3) Denaro e valori in cassa		820,88		2.038,51
TOTALE IV		182.422,95		489.580,61
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		302.149,08		689.795,01
D) RATEI e RISCONTI, con SEPARATA				
INDICAZIONE del DISAGGIO su PRESTITI				
a) Ratei attivi	31.164,83	İ	0,00	
b) Risconti attivi	21.293,55	Ì	21.852,90	
c) Disaggio su prestiti				
TOTALE RATEI e RISCONTI (D)		52.458,38		21.852,90
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)		746.694,89		968.010,86

PASSIVO e NETTO	2	2013	20	12
	parziali	totali	parziali	totali
A) PATRIMONIO NETTO			,	
I. Capitale		18.639,19		19.611,50
II. Riserva di sovrapprezzo delle azioni		<u> </u>		
III. Riserva di rivalutazione				
IV. Riserva legale		378,01		378,01
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio				
VI. Riserve statutarie				
VII. Altre riserve (distintamente indicate)				
a) Ammortamenti anticipati				
b) Contributi in sosp. d'imposta		0,00		0,00
c) Riserva straordinaria				
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo				-603,04
IX. Utile (perdita) d'esercizio		120,00		-469,27
TOTALE (A)		19.137,20		18.917,20
B) FONDI per RISCHI ed ONERI				
1) Fondi di trattamento per quiescenza ed obbli-				
ghi simili				
2) Fondi per imposte				
3) Altri accantonamenti		174.920,19		354.698,73
TOTALE (B)		174.920,19		354.698,73
C) TRATTAMENTO di FINE RAPPORTO di		200 210 57		105 127 00
LAVORO SUBORDINATO		209.219,57		195.127,99
TOTALE (C)		209.219,57		195.127,99
D) DEBITI				
1) Obbligazioni				
 entro l'esercizio successivo oltre l'esercizio successivo 				
2) Obbligazioni convertibili				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
3) Debiti verso banche				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
4) Debiti verso altri finanziatori				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
5) Acconti				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
6) Debiti verso fornitori				
- entro12 mesi	42.770,16		47.186,79	
- oltre 12 mesi	,	42.770,16	,	47.186,79
7) Debiti rappresentati da titoli di credito		ĺ		,
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
8) Debiti verso imprese controllate				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
9) Debiti verso imprese collegate				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
10) Debiti verso controllanti				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
D) DEBITI				I

 11) Debiti tributari - entro l'esercizio successivo - oltre l'esercizio successivo 12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicu- 	17.591,41	17.519,41	21.038,23	21.038,23
rezza sociale - entro l'esercizio successivo - oltre l'esercizio successivo 13) Altri debiti	28.927,44	28.927,44	28.457,61	28.457,61
- entro l'esercizio successivo	228.860,44		250.996,18	
- oltre l'esercizio successivo	24.204,89	253.065,33	25.357,39	276.353,57
TOTALE (D)		342.282,34		373.036,20
E) RATEI e RISCONTI, con SEPARATA IN- DICAZIONE dell'AGGIO su PRESTITI a) Ratei passivi b) Risconti passivi	1.135,59	1.135,59		1.013,18 25.217,56
c) Aggio su prestiti TOTALE (E)		1.135,59		26.230,74
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		746.694,89		968.010,86

		CONTO EC	ONOMICO		
	2	2013		2012	
	parziali	totali	parziali	totali	
A) VALORE della PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.149.802,48		1.214.054,07	
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in					
corso di lavorazione, semilavorati e finiti					
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione					
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori					
interni					
5) Altri ricavi e proventi					
a) Contributi in conto esercizio		224 100 50		11406051	
b) Altri ricavi e proventi		224.100,78		114.969,51	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		1.373.903,26		1.329.023,58	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo					
e merci		251 196 49		238.429,05	
7) Per servizi		251.186,48 222.859,99		196.610,08	
8) Per godimento di beni di terzi9) Per il personale:		222.839,99		190.010,08	
a) Salari e stipendi	561.133,99		523.294,98		
b) Oneri sociali	151.366,94		136.053,79		
c) Trattamento di fine rapporto	37.015,65		39.175,07		
d) Trattamento di quiescenza e simili	37.013,03		39.173,07		
e) Altri costi	25.059,88	774.576,46	35.454,01	733.977,85	
10) Ammortamenti e svalutazioni	23.037,00	774.570,40	33.434,01	755.777,65	
a) Ammort. delle immobilizz. immateriali	972,61		36.192,26		
b) Ammort. delle immobilizz. materiali	5.779,02		25.147,65		
c) Altre svalutaz. delle immobilizzazioni	0.775,02	6.935,23	20.11,,00	61.339,91	
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo		0.550,25		01.557,51	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime,					
sussidiarie, di consumo e merci					
12) Accantonamenti per rischio		20.493,30		21.580,12	
13) Altri accantonamenti		38.944,85		36.238,52	
14) Oneri diversi di gestione		51.125,40		37.262,20	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)		1.366.121,71		1.325.437,73	
DIFFERENZA tra VALORE e COSTI					
DELLA PRODUZIONE (A-B)		7.781,55		3.585,85	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni:					
a) Proventi da Impr. controllate e collegate					
b) Altri proventi					
16) Altri proventi finanziari:					
a) Da crediti nelle immobilizzazioni					
- da cred. vs. impr. coll. e controllate					
- da cred. vs. controllanti					
- da altri crediti					
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni					
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante					
d) Ammort. delle immobilizz. immateriali					
- da cred. vs. impr. coll. e controllate					
 da cred. vs. controllanti da altri crediti 					
17) Interessi ed altri oneri finanziari					
vs. controllate e collegatevs. controllanti					
	400 10	400 10	1 547 00	1 5 4 7 00	
- vs. altri TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	408,19	-408,19 -408,19	1.547,99	-1.547,99 -1.547,99	
D) RETTIFICHE di VALORE di ATTIVITA'		-400,19		-1.547,99	
FINANZIARIE					
THAILIMIE		I		ı	

18) Rivalutazioni:	. .	Ī	1	
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni		0,00		-3.500,00
b) di immobilizzazioni finanziarie		0,00		-3.300,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE				
DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)		0.00		3.500,00
E) PROVENTI e ONERI STRAORDINARI		0,00		3.300,00
20) Proventi:				
a) Plusvalenze	20,66			992,87
b) Altri proventi straordinari	20,00			992,67
21) Oneri:				
a) minusvalenze	241,82		0,00	
b) imposte es. precedenti	241,62	0,00	0,00	
c) altri oneri straordinari		<i>'</i>	0,00	
TOTALE DELLE PARTIRE STRAORDINARIE (E)		0,00 -221,16	0,00	992,87
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		-221,10		992,87
		7 152 20		460.27
(A-B+/-C+/-B+/-E)		7.152,20		-469,27
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:		7,022,20		
a) correnti		-7.032,20		
b) future		120.00		460.27
23) RISULTATO DELL'ESERCIZIO		120,00		-469,27
24) Rettifiche di valore operate esclusivamente				0.00
in applicazione di norme tributarie				0,00
25) Accantonamenti operati esclusivamente				
in applicazione di norme tributarie		120.00		460.25
26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		120,00		-469,27

STA	STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	1996		1997	
	parziali	totali	parziali	totali
A) CREDITI VERSO SOCI per VERSAMENTI				
ancora DOVUTI				
a) Decimi richiamati				
b) Decimi non richiamati				
TOTALE CREDITI VERSO SOCI (A)				
B) IMMOBILIZZAZIONI I. Immateriali				
1) Costi di impianto e di ampliamento				
meno: fondo ammortamento				
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità				
meno: fondo ammortamento 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utiliz-			1	
zazione delle opere dell'ingegno				
meno: fondo ammortamento				
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				
meno: fondo ammortamento 5) Avviamento				
meno: fondo ammortamento				
6) Immobilizzazioni in corso e acconti				
7) Altre				
meno: fondo ammortamento				
TOTALE I				
II. Materiali				
1) Terreni e fabbricati				
meno: fondo ammortamento				
2) Impianti e macchinario				
meno: fondo ammortamento				
3) Attrezzature industriali e commerciali				
meno: fondo ammortamento				
4) Altri beni				
meno: fondo ammortamento				
5) Immobilizzazioni in corso e acconti				
TOTALE II				
III. Finanziarie				
Partecipazioni in: a) imprese controllate				
b) imprese collegate				
c) altre imprese				
meno: fondo svalutazione partecipazioni 2) Crediti:				
a) verso imprese controllate				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
b) verso imprese collegate - entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
c) verso controllanti				
- entro l'esercizio successivo - oltre l'esercizio successivo			+	
d) verso altri			+	
- entro l'esercizio successivo			+	
- oltre l'esercizio successivo			+	
3) Altri titoli			+	
4) Azioni proprie (per un valore nominale com-				
plessivo di £)				
TOTALE III				
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)				

		ATTIVO	1996		1997	
+		ATTIVO	1770		1))//	
'\ A T'	 TIVO CIRO	COLANTE				
,	anenze	COLANTE				
		e, sussidiarie e di consumo				
		rso di lavorazione e semilavorati so su ordinazione				
	Prodotti finiti					
5) A	Acconti					
	TOTALE I					
I. Cre	eatti /erso clienti					
-	entro l'eserc	izio successivo				
		zio successivo				
		svalutazione crediti e controllate				
-	entro l'eserc	izio successivo				
		zio successivo				
	/erso impres	e collegate izio successivo	_			
-	oltre l'eserci	zio successivo				
	/erso contro					
		izio successivo zio successivo			1	
	/erso altri	210 3466635110				
		izio successivo				
		zio successivo				
	OTALE II					
		iarie che non				
cos	stituiscono i	mmobilizzazioni				
		i in imprese controllate				
	artecipazion Altre partecip	i in imprese collegate				
4) A	Azioni propri	e (per un valore nominale com-				
)				
	Altri titoli OTALE III					
	sponibilità l	iauide				
	Depositi banc					
	Assegni					
	Denaro e valo	ri in cassa				
	OTALE IV					
		CIRCOLANTE (C)				
		ONTI, con SEPARATA				
		E del DISAGGIO su PRESTITI				
	Ratei attivi	E uci DisAGGIO SU FRESIIII	-			
	Risconti attiv	:				
	Disaggio su p				-	
			_		-	
		RISCONTI (D)	_			
IOTA	LE ATTIV	O (A+B+C+D)				
		STAT	ΓΟ PATRIMO	NIALE		
		PASSIVO e NETTO	1996		1997	
			parziali	totali	parziali	totali
 A) PAT	 TRIMONIO) NETTO	F		r	
	apitale				1	
		vrapprezzo delle azioni			1	

my p: 1 1	1			
IV. Riserva legale				
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio				
VI. Riserve statutarie				
VII. Altre riserve (distintamente indicate)				
a) Ammortamenti anticipati				
b) Contributi in sosp. d'imposta				
c) Riserva straordinaria				
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo				
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1				
IX. Utile (perdita) d'esercizio				
TOTALE (A)				
B) FONDI per RISCHI ed ONERI 1) Fondi di trattamento per quiescenza ed obbli-				
ghi simili				
2) Fondi per imposte				
3) Altri accantonamenti				
TOTALE (B)				
C) TRATTAMENTO di FINE RAPPORTO di				
LAVORO SUBORDINATO				
TOTALE (C)				
D) DEBITI				
1) Obbligazioni				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
Obbligazioni convertibili - entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
3) Debiti verso banche				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo 4) Debiti verso altri finanziatori				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
5) Acconti				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
6) Debiti verso fornitori				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
7) Debiti rappresentati da titoli di credito				
- entro l'esercizio successivo - oltre l'esercizio successivo				
8) Debiti verso imprese controllate				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
9) Debiti verso imprese collegate				
- entro l'esercizio successivo - oltre l'esercizio successivo				
10) Debiti verso controllanti				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
STATO) PATRIMO	NIALE		
PASSIVO e NETTO	1996		1997	
	parziali	totali	parziali	totali
D) DEBITI	Parziani	to tuil	Parziani	
D) DEBITI				
11) Debiti tributari				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicu-				
rezza sociale				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
OTHER DESCRIPTION OF THE PROPERTY OF THE PRO	I .	<u> </u>		

	1			
13) Altri debiti				
- entro l'esercizio successivo				
- oltre l'esercizio successivo				
TOTALE (D)				
E) RATEI e RISCONTI, con SEPARATA IN-				
DICAZIONE dell'AGGIO su PRESTITI				
a) Ratei passivi				
b) Risconti passivi				
c) Aggio su prestiti				
TOTALE (E)				
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)				
CON	TO ECONO	MICO		
	1996		1997	
	parziali	totali	parziali	totali
A) VALORE della PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in	<u> </u>			
corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1	1		
5) Altri ricavi e proventi				
a) Contributi in conto esercizio				
b) Altri ricavi e proventi				
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)				
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo				
e merci				
7) Per servizi				
8)Per godimento di beni di terzi				
9) Per il personale:				
a) Salari e stipendi				
b) Oneri sociali				
c) Trattamento di fine rapporto d) Trattamento di quiescenza e simili				
e) Altri costi				
10) Ammortamenti e svalutazioni	1	-		
a) Ammort. delle immobilizz. immateriali				
b) Ammort. delle immobilizz. materiali				
c) Altre svalutaz. delle immobilizzazioni		1		
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo				
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime,				
sussidiarie, di consumo e merci				
12) Accantonamenti per rischio 13) Altri accantonamenti				
13) Altri accantonamenti 14) Oneri diversi di gestione				
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	1	-		
DIFFERENZA tra VALORE e COSTI	1	1		
DELLA PRODUZIONE (A-B)				
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1			
15) Proventi da partecipazioni:	1			
a) Proventi da Impr. controllate e collegate				
b) Altri proventi				
16) Altri proventi finanziari:	1	1		
a) Da crediti nelle immobilizzazioni - da cred. vs. impr. coll. e controllate				
- da cred. vs. impr. con. e controllate		1		
- da altri crediti				
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni				

. 1. (i.e.): (in):10-nii1ni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante d) Ammort. delle immobilizz. immateriali			+	
- da cred. vs. impr. coll. e controllate				
- da cred. vs. impr. con. e contronate			+ +	
- da altri crediti				
			+	
17) Interessi ed altri oneri finanziari				
- vs. controllate e collegate				
- vs. controllanti				
- vs. altri				
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)				
CO	ONTO ECONON	MICO		
	1996		1997	
	parziali	totali	parziali	totali
D) RETTIFICHE di VALORE di ATTIVITA'	'		+	
FINANZIARIE			1	
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			1	
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie			+	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante TOTALE RETTIFICHE DI VALORE			+	
DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)			+ +	
E) PROVENTI e ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:				
a) Plusvalenze				
b) Altri proventi straordinari				
21) Oneri:				
a) minusvalenze				
b) imposte es. precedenti				
c) altri oneri straordinari			_	
TOTALE DELLE PARTIRE STRAORDINARIE (E)			1	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-B+/-E)			+	
(A-B+/-C+/-B+/-E) 22) Imposte sul reddito dell'esercizio:	 		+	
a) correnti				
b) future				
23) RISULTATO DELL'ESERCIZIO	+		1	
24) Rettifiche di valore operate esclusivamente	+		+	
-				
in applicazione di norme tributarie				
25) Accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie				
un annicazione di norme tributaria				
26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			<u> </u>	